

**ORDINI CAVALLERESCHI SU TG2 COSTUME E SOCIETÀ.** Il 19 novembre 2009 alle ore 10,00 sul TG 2 nella rubrica Costume e Società il prof. *Luigi Borgia*, commissioner dell'*International Commission for Orders of Chivalry*, socio ordinario IAGI e docente di araldica all'Università degli Studi di Firenze, ha magistralmente trattato della natura degli ordini cavallereschi e delle possibili truffe che si celano nell'ambito dei falsi ordini cavallereschi. Con sintesi unita a chiarezza ha saputo abilmente presentare la storia dei principali ordini cavallereschi del passato facendo precisi ed interessanti collegamenti con l'attualità della materia e collegandosi ad altre discipline che rendono questa tematica attuale. Ha spiegato in parole semplici e accessibili al pubblico la differenza fra i veri ordini cavallereschi e le imitazioni che hanno rappresentato e rappresentano delle vere truffe rivolte agli sprovveduti del settore.



*Il prof. Luigi Borgia*

La trasmissione ha indicato l'*International Commission for Orders of Chivalry* come l'unico valido punto di riferimento al di là di ogni frontiera per comprendere cosa esista di serio fra i tanti ordini e sistemi premiali, e il prof. Luigi Borgia, che è l'esperto dell'ICOC per l'araldica degli ordini cavallereschi, ha voluto sottolineare l'importanza mondiale della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi per il supporto che offre sia agli enti pubblici che ai privati. Il servizio televisivo è visibile dal minuto 3 e 54' su: <http://www.tg2.rai.it/dl/tg2/RUBRICHE/PublishingBlock-ca75d386-ac8b-479f-bb73-7dfd4cd43d8d.html> (*Maria Loredana Pinotti*)

**ATTUALITÀ DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI NEL XXI SECOLO AL ROTARY.** A Palermo presso l'Hotel Jolly il 19 novembre 2009 alle ore 20,00 si è tenuto un intermeeting



*Il dr. Francesco Spoto con il dr. Pier Felice degli Uberti*

fra quattro Rotary Club: Palermo Nord presieduto da *Francesco Spoto*, Palermo Monreale presieduto da *Gaetano Maurizio Mellia*, Palermo Mediterranea presieduto da *Gianluca Sartorio di Analista* e Palermo Baia dei Fenici presieduto da *Giuseppe Giaconia di Migaido*. Due gli argomenti della serata: “*L'attualità degli ordini cavallereschi nel XXI secolo*” con relatore il dr. *Pier Felice degli Uberti* (socio fondatore del Rotary Club di Viverone Lago) e “*La simbologia del Rotary nella realtà attuale*” con relatore il dr. *Arcangelo Lacagnina* (PDG a.r. 2005/06).

Dopo essere stato presentato al vasto pubblico da Francesco Spoto, Pier Felice degli Uberti ha trattato l'interessante argomento iniziando con un excursus storico e ricordando che per comprendere cosa sia la cavalleria cristiana, si deve sapere che da



epoca antichissima i cristiani effettuavano visite nei luoghi santi della Palestina, da ogni parte dell'Europa, ancor prima delle Crociate, allo scopo di agevolare i pellegrinaggi, e dopo la vittoria crociata si dovette pensare alla difesa dei luoghi santi, così per tale ragione Baldovino II, re di Gerusalemme, favorì e

incoraggiò la nascita di un corpo di soldati combattenti addetti anche alla cura dell'ospedale. Nel trattare gli ordini militari regolari ha ricordato che ebbero origine nei secoli XI e XII, presentandosi sotto il duplice aspetto religioso e militare, in quanto si ponevano per fine la difesa della fede e l'espletamento di funzioni ospitaliere, sorgendo quasi sempre per iniziative private e autonome sotto l'alta protezione e vigilanza della Santa Sede o con l'approvazione da parte di sovrani. Loro caratteristica era la regola improntata sullo schema degli ordini monastici. I membri dovevano vivere nei conventi oppure nelle commende e solo raramente la loro vita si svolgeva in ambito secolare; i cavalieri erano obbligati alla preghiera e all'astinenza, nonché molte volte erano tenuti ai voti di povertà, castità e obbedienza. I loro scopi erano l'assistenza agli ammalati, ai pellegrini e ai poveri, la protezione delle vedove e degli orfani, nonché la presa delle armi per la difesa della Chiesa dai suoi nemici. La ricezione in un Ordine militare avveniva dopo un adeguato periodo di noviziato, seguito dall'investitura, che si celebrava in chiesa con un solenne e austero cerimoniale, alla presenza del Gran Maestro, oppure di un suo delegato ovvero un vescovo, un abate o un sacerdote. Al termine della



*Il dr. Arcangelo Lacagnina*

funzione veniva prestato il giuramento e, una volta adempiute le formalità, il neo-Cavaliere riceveva la spada, il cingolo militare e gli speroni d'oro. Nel XIV secolo sorse la Cavalleria Onoraria pontificia, direttamente o indirettamente conferita dalla Santa Sede; qualche volta alcuni pontefici istituirono Ordini con carattere regolare e militare, che ebbero vita breve o si modificarono in onorificenze vere e proprie. Attualmente gli Ordini cavallereschi hanno modificato con l'evolversi dei tempi la loro funzione e poco hanno a che vedere con la loro origine. Dei grandi Ordini di Cavalleria esistenti oggi il *Sovrano Militare Ordine di San Giovanni di Gerusalemme*,

*detto di Malta* dal 1834 ha ripreso la gestione di ospedali, ambulanze, ricoveri per fanciulli, nonché opere di assistenza sociale e beneficenza; basti ricordare l'encomiabile azione condotta dal Corpo Militare dell'Associazione Italiana del Sovrano Militare ordine di Malta durante le due guerre mondiali o i suoi interventi durante le calamità naturali.



*Il dr. Pier Felice degli Uberti offre ai presidenti dei Rotary le riviste Nobiltà e Il Mondo del Cavaliere*

*L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme*, ricostituito nel 1868, svolge la sua attività con precisi scopi: “promuovendo la pratica della vita cristiana, conservare e propagare il cattolicesimo in Palestina; propugnando i diritti della Chiesa di Roma in Terra Santa, sostenere e sviluppare le Missioni, le Opere e gli Istituti caritativi e

culturali del Patriarcato Latino di Gerusalemme”. *L'Ordine Teutonico di Nostra Signora in Gerusalemme* divenne a partire dal 1929 un ordine religioso monastico con pochissimi sacerdoti e fratelli professi, mentre i laici aggregati vi si dicono: cavalieri d'ordine e familiari o mariani. Ha ricordato pure gli Ordini conferiti direttamente dalla Santa Sede classificandoli per importanza: *del Cristo, dello Sperone d'Oro, Piano, di San Gregorio Magno, di San Silvestro*, nonché le decorazioni *Pro Ecclesia et Pontifice* e *Benemerenti*. Alla fine della relazione brevemente ha trattato delle onorificenze statuali e del pericolo di imbattersi in falsi ordini cavallereschi. Il presidente Francesco Spoto ha poi introdotto il secondo oratore Arcangelo Lacagnina, che ha trattato un argomento che meriterebbe un maggiore approfondimento fra i rotariani, la simbologia rotariana. La bandiera ufficiale, adottata per la prima volta dal Rotary International nel 1929, all'assemblea di Dallas, Texas, è bianca con sovrapposta la “ruota” ufficiale in giallo-oro. Il cerchio interno della ruota, diviso in quattro spazi, è colorato in blu turchino e, in questo, nella parte superiore appare la parola “Rotary” e in quella inferiore la parola “International”. Entrambe queste parole sono riprodotte in



*Il dr. Stanislaw Dumin con il dr. Francesco Spoto*

oro. Gli spazi fra i raggi e il mozzo sono bianchi. Nel 1922, l'Ammiraglio Richard Byrd, membro del Rotary Club di Winchester, Virginia, depositò, durante la sua storica spedizione, una bandiera del Rotary al Polo Sud e, 4 anni più tardi, al Polo Nord. L'emblema del Rotary è sempre stato rappresentato da una ruota, il cui primo disegno è stato realizzato da un incisore di Chicago, Montague Bear. Con questo simbolo, che riproduceva la ruota

di un carro dei pionieri, l'artista voleva simboleggiare la civilizzazione e il movimento. Nel 1923, la ruota originale venne cambiata e divenne, come noi la conosciamo, la ruota di un ingranaggio dotata di 24 denti e di 6 raggi ma, venne fatto osservare da alcuni ingegneri, l'ingranaggio in questione non avrebbe mai potuto essere montato su un albero senza una chiavetta che solidalmente unisse l'ingranaggio all'ipotetico albero. Venne subito eseguita la modifica giustamente richiesta e la ruota così composta divenne il simbolo del Rotary International. Il nome Rotary e l'emblema del Rotary International sono registrati come marchi di servizio e, pertanto, non possono essere alterati, né usati impropriamente. L'oratore non ha dimenticato di fare anche riferimento ai colori quali il blu e ai metalli quali l'oro che caratterizzano ogni gagliardetto rotariano, e che sono parte della simbologia anche della nostra cultura europea, tanto che la bandiera d'Europa è proprio blu caricata da stelle d'oro. Il dr. Arcangelo Lacagnina ha voluto citare anche il motto *Service above self* - nella traduzione italiana ufficiale *Servire al di sopra di ogni interesse personale* - che in modo coinciso rappresenta la filosofia del Rotary. Tra gli oltre 150 rotariani ed amici presenti ricordiamo: il prof. *Nicola Carlisi* (PDG a.r. 2008/09), il dr. *Dino Fronzoni*, assistente del governatore, il dr. *Antonio di Janni*, vice delegato per la Sicilia del S.M.O. Costantiniano di San Giorgio, il delegato priorale SMOM Sicilia Occidentale *Paolo de Gregorio* (PDG 2003/04), l'ing. *Salvatore Sarpietro* (PDG 2007/2008), il dr. *Nunzio Scibilia*, assistente del governatore. (*Maria Loredana Pinotti*)

**SAMI ALDEEB ABU-SAHLIEH ACCADEMICO DELLO STUDIUM.** A Palermo il 21 novembre 2009 nella Sala Gialla di Palazzo dei Normanni in occasione del Convegno Internazionale sugli Ordini Cavallereschi il prof.

Sami Aldeeb Abu-Sahlieh, Direttore del "Centre de droit arabe et musulman" con sede in Svizzera, docente di diritto arabo presso varie università europee tra le quali quella di Palermo, ha tenuto una lectio magistralis su "*La cavalleria nel mondo cristiano ed in quello musulmano*". Il prof. *Sami Aldeeb Abu-Sahlieh* è stato ricevuto il 1° ottobre 2009 come accademico nello Studium e il diploma di accademico gli è stato consegnato dal dr. Miguel



*Il prof. Sami Aldeeb Abu-Sahlieh riceve il diploma dello Studium dal dr. Miguel Spottorno y Robles*

Spottorno y Robles, direttore della sede di Palermo dell'Istituto Cervantes, in rappresentanza dell'infante di Spagna don Carlos di Borbone-Due Sicilie, duca di Calabria, presidente dal 1981 del Senato Accademico dello Studium. Lo Studium, Accademia di Casale e del Monferrato per l'Arte, la Letteratura, la Storia, le Scienze e le Varie Umanità, che è tra gli enti che hanno fornito il supporto scientifico per l'organizzazione del Convegno, fu fondato nel 1476 dal principe Guglielmo I Paleologo, marchese di Monferrato dal

1464 al 1483, ed è l'erede morale delle antiche accademie degli Argonauti, degli Illustrati, dei Pellegrini e degli Operosi sorte nella Città di Casale Monferrato, antica capitale del Monferrato. Svolge la sua attività culturale organizzando manifestazioni quali prolusioni e conferenze, ed editando pubblicazioni di elevato contenuto scientifico. Tra i suoi accademici più recenti annovera i Premi Nobel Salvador E. Luria, Eugenio Montale, Rita Levi Montalcini, gli artisti Pietro Annigoni, Venanzo Crocetti e Luciano Minguzzi; gli storici Vicente de Cadenas y Vicent, Jacques Le Goff, Anna Maria Nada Patrone, i letterati Mario Luzi, Alessandro Cutolo, Ignazio Silone ed il noto latinista Giuseppe Pittano, gli statisti Otto d'Asburgo, Walburga Douglas, Giovanni Gorla, Giovanni Spadolini, Pier Luigi Romita, Sandro Pertini, Angelino Alfano e Gianfranco Micciché. Fra gli Enti membri dell'Accademia vanno ricordati il Comitato Internazionale della Croce Rossa, il Real Colegio de España, l'Istituzione dei Cavalieri di Santo Stefano di Pisa, la Reale Arciconfraternita e Monte del SS. Sacramento dei Nobili Spagnoli nella R. Pontificia Basilica di S. Giacomo degli Spagnoli. (*Andrea Cafà*)

**CONVEGNO INTERNAZIONALE SUGLI ORDINI CAVALLERESCHI.** Un calcolo approssimativo indica in almeno 3.000 gli italiani che negli ultimi cinque anni sono caduti nella trappola degli Ordini cavallereschi “*self styled*” (sedicenti), così che le decorazioni che indossano non rappresentano affatto dei segni d'onore, ma solo l'indice di una contravvenzione che comporta una sanzione amministrativa che può arrivare a quasi 1.300 euro.

Questa situazione che pare non abbia soluzione è stata la ragione per cui l'*International Commission for Orders of Chivalry* ha sentito la necessità di promuovere a Palermo sabato 21 novembre 2009 un convegno internazionale sul tema: “*Imitazioni ed imitatori di Ordini Cavallereschi nella storia e la mancata applicazione degli articoli 7 e 8 della legge 3 marzo 1951, n. 178*”, che ha riscosso un enorme successo.

L'evento, organizzato dall'Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione della Regione Siciliana, dall'*International Commission for Orders of Chivalry* (ICOC), dall'Associazione Insigniti



*L'arciduca Josef von Habsburg*

Onerificenze Cavalleresche (AIOC), da Famiglie Storiche d'Italia (FSI) e dall'Institut International d'Études Généalogiques et d'Histoire des Familles, ha ottenuto il patrocinio del Senato e della Camera dei Deputati, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dei Presidenti della Regione Siciliana e dell'Assemblea Regionale, nonché della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Palermo.

I lavori, cui hanno partecipato i massimi studiosi mondiali della materia cavalleresca, si sono svolti nella “Sala Gialla” dello splendido Palazzo dei Normanni e sono stati aperti alle ore 9.30 dal saluto dell'arciduca Josef von Habsburg che ha detto: “*È con grande*

*piacere che dichiaro aperto questo secondo convegno internazionale dedicato a: 'Imitazioni ed imitatori di Ordini Cavallereschi nella storia e la mancata applicazione degli articoli 7 e 8 della legge 3 marzo 1951, n° 178' ed organizzato dall'International Commission for Orders of Chivalry, di cui faccio parte come commissioner per gli ordini, le onorificenze, le decorazioni della Repubblica d'Ungheria, e di cui mio padre S.A.I.&R. l'arciduca József Árpád è Patron, così come lo sono altri membri della mia Famiglia quali: S.A.I.&R. l'arciduca Otto, S.A.I.&R. l'arciduchessa Walburga, contessa Douglas e S.A.I.&R. l'arciduca Andrea Salvatore. Il tema di questo convegno riveste un grande interesse sia sotto l'aspetto internazionale perché tratta delle imitazioni e degli imitatori di ordini cavallereschi, ma anche sotto l'aspetto italiano, perché vuole dimostrare la mancata applicazione degli articoli 7 e 8 della legge 3 marzo 1951, n° 178, una legge importante nata*



*Louis Andrè Dacoury-Tabley, ministro della Solidarietà della Repubblica della Costa d'Avorio appunta a Michel Teillard d'Eyryl l'Ordine al Merito della Solidarietà*



*Carlo Tibaldeschi*

*oltre mezzo secolo fa che pone l'Italia all'avanguardia nella salvaguardia della legittimità degli ordini cavallereschi, impedendo gli abusi e il proliferare di organizzazioni che nulla hanno a che fare con gli ordini cavallereschi. Nel formulare gli auguri per il successo del convegno, desidero annunciare a nome dell'International Commission for Orders of Chivalry l'accettazione della carica di Patron da parte di S.E. Rev.ma l'Abate Mitrato Dr. Bruno Platter, Gran Maestro dell'Ordine Teutonico". È seguito il saluto di Louis Andrè Dacoury-Tabley, ministro della Solidarietà e delle Vittime di Guerra della Repubblica della Costa d'Avorio, che ha voluto sottolineare l'importanza di un convegno che va a delineare delle chiare linee guida per comprendere quello che è fuori dalla materia premiale. Poi è stato il momento dell'intervento di Pier Felice degli Uberti, president/chairman dell'International Commission for Orders of Chivalry: "Quest'anno ricorre il decimo anno della mia presidenza/chairmanship nell'International Commission for Orders of Chivalry e se debbo fare una rapida*

*oltre mezzo secolo fa che pone l'Italia all'avanguardia nella salvaguardia della legittimità degli ordini cavallereschi, impedendo gli abusi e il proliferare di organizzazioni che nulla hanno a che fare con gli ordini cavallereschi. Nel formulare gli auguri per il successo del convegno, desidero annunciare a nome dell'International Commission for Orders of Chivalry l'accettazione della carica di Patron da parte di S.E. Rev.ma l'Abate Mitrato Dr. Bruno Platter, Gran Maestro dell'Ordine*



*Diego de Vargas Machuca*

*retrospettiva del lavoro sino ad ora svolto posso dire di considerarmi molto soddisfatto dei risultati ottenuti. Sono entrato a far parte dell'ICOC nel 1997, divenendo in pochi mesi Chairman e nel 1999 President/Chairman, riportandone così in Italia la presidenza, perché mi piace sempre ricordare che il primo presidente fu proprio un altro italiano, Alessandro Monti della Corte<sup>4</sup>. Il mio primo obiettivo nell'assumere la presidenza è stato subito quello di dotare la Commissione di studiosi veramente preparati nel loro settore di competenza, mi sono anche imposto di essere sempre sopra le parti ed ho cercato di volta in volta di trovare una valida soluzione per risolvere i numerosi problemi che si presentavano. Il mio scopo è stato ed è quello di ampliare lo studio sia della materia cavalleresca che premiale a livello mondiale, perché la Commissione divenisse ogni giorno sempre più un indispensabile punto di riferimento al di là di ogni frontiera per chi volesse davvero conoscere ed imparare quanto di serio esiste in questo specifico settore. Qui a Palermo si svolge oggi il II Convegno realmente scientifico organizzato sotto la mia presidenza... Amo sempre ricordare che la Commissione nacque su impulso di Vicente de Cadenas y Vicent (1915-2005), che nel III Congresso di Madrid (1955) intuì, dopo aver partecipato*



*Alfonso Marini Dettina*

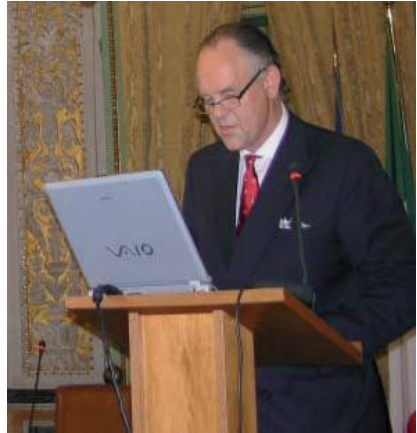
*al Congresso di Roma/Napoli (1953), la necessità di creare una Commissione (allora all'interno del Congresso) che tracciasse delle linee guida per capire quali fossero veramente gli Ordini cavallereschi, tutto questo perché a partire dal dopoguerra era andato crescendo in forma esponenziale (con tutte le problematiche connesse) l'interesse per gli Ordini cavallereschi, le Onorificenze e i Sistemi premiali da parte di tutte le classi sociali,*



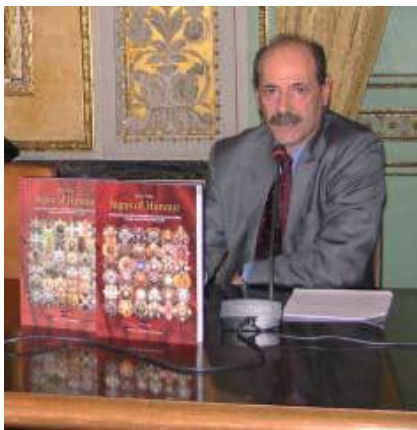
*comprese quelle che tradizionalmente ne erano state escluse. Questo convegno internazionale è dedicato a: 'Imitazioni ed imitatori di Ordini Cavallereschi nella storia e la mancata applicazione degli articoli 7 e 8 della legge 3 marzo 1951, n° 178', e persegue un duplice scopo: il 1° è quello generale di trattare sotto l'aspetto storico*

<sup>4</sup> Barone Alessandro Monti della Corte, patrizio di Brescia (1902-1975), membro del Consiglio di Presidenza del Collegio Araldico di Roma, segretario generale del II Congresso internazionale di genealogia ed araldica (Roma/Napoli 1953), cancelliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, vice presidente del Corpo della Nobiltà Italiana.

*dell'imitazione e degli imitatori degli ordini cavallereschi, fenomeno dovuto al prestigio da sempre connesso agli Ordini cavallereschi, che ha fatto sì che si siano ripetutamente verificati nel corso della storia fenomeni di imitazione già apparsi praticamente subito alla loro nascita e da allora presenti nelle epoche successive, che hanno visto il sorgere, dietro le più svariate motivazioni, di impostori e truffatori, ma anche di semplici malati mentali che hanno reclamato o inventato per megalomania diritti storici che nulla avevano a che fare con la loro persona; il 2° scopo di questo convegno si appunta invece su un tema tipicamente italiano: la mancata applicazione dell'articolo 7 che recita: 'I cittadini italiani non possono usare nel territorio della Repubblica onorificenze o distinzioni cavalleresche loro conferite in Ordini non nazionali o da Stati esteri, se non sono autorizzati con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per gli affari esteri. I contravventori sono puniti con la sanzione amministrativa sino a lire 2.500.000<sup>5</sup>. L'uso delle onorificenze, decorazioni e distinzioni cavalleresche della Santa Sede e dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro continua ad essere regolato dalle disposizioni vigenti<sup>6</sup>. Nulla è parimente innovato alle norme in vigore per l'uso delle onorificenze, decorazioni e distinzioni cavalleresche del Sovrano Militare Ordine di Malta', nonché dell'articolo 8 che dice: 'Salvo quanto è disposto dall'art. 7, è vietato il conferimento di onorificenze, decorazioni e distinzioni cavalleresche, con qualsiasi forma e denominazione, da parte di enti, associazioni o privati. I trasgressori sono puniti con la reclusione da sei mesi a due anni e con la multa da lire 1.250.000 a lire 2.500.000<sup>7</sup>. Chiunque fa uso, in qualsiasi forma e modalità, di onorificenze, decorazioni o distinzioni di cui al precedente comma, anche se*



Guy Stair Sainty



Mario Volpe

*distinzioni cavalleresche, con qualsiasi forma e denominazione, da parte di enti, associazioni o privati. I trasgressori sono puniti con la reclusione da sei mesi a due anni e con la multa da lire 1.250.000 a lire 2.500.000<sup>7</sup>. Chiunque fa uso, in qualsiasi forma e modalità, di onorificenze, decorazioni o distinzioni di cui al precedente comma, anche se*

<sup>5</sup> La sanzione originaria dell'ammonda è stata sostituita, da ultimo, con la sanzione amministrativa dall'art. 32, L. 24 novembre 1981, n. 689, riportata alla voce Ordinamento giudiziario. L'importo della sanzione è stato così elevato dall'art. 114, primo comma, della citata L. 24 novembre 1981, n. 689, in relazione all'art. 113, secondo comma, della stessa legge. Per effetto dell'art. 10 della medesima L. 24 novembre 1981, n. 689, l'entità della sanzione non può essere inferiore a lire 4.000.

<sup>6</sup> Vedi il R.D. 10 luglio 1930, n. 974, riportato alla voce Santa Sede.

<sup>7</sup> La misura della multa è stata così elevata dall'art. 113, secondo comma, L. 24 novembre 1981, n. 689, riportata alla voce Ordinamento giudiziario. La sanzione è esclusa dalla depenalizzazione in virtù dell'art. 32, secondo comma, della citata L. 24 novembre 1981, n. 689.



conferite prima dell'entrata in vigore della presente legge, è punito con la sanzione amministrativa da lire 250.000 a lire 1.750.000<sup>8</sup>. La condanna per i reati previsti nei



Pino Zingale

commi precedenti importa la pubblicazione della sentenza ai sensi dell'art. 36, ultimo comma, del Codice penale. Le disposizioni del secondo e terzo comma si applicano anche quando il conferimento delle onorificenze, decorazioni o distinzioni sia avvenuto all'estero'. Per la Commissione il metro usato per la determinazione della validità degli ordini è rappresentato dai principi di Edinburgo (1962), e per quanto riguarda gli ordini cattolici è fondamentale la presa di posizione della Santa Sede che tramite 'L'Osservatore Romano' si è espressa più volte a partire dal 15-16 aprile 1935, e ancora in data 14 dicembre 1970 ribadiva quanto già espresso il 22 marzo 1952 sulla legittimità di alcune organizzazioni,

le quali si autodefiniscono 'Ordini cavallereschi' generando l'errata impressione di essere legate a Santa Romana Chiesa, vuoi per la somiglianza del nome con Ordini religiosi estinti, vuoi per l'appartenenza ad essi di esponenti anche di una certa importanza del clero. Lasciando da parte quelle imitazioni e quegli imitatori che sono frutto di pura invenzione senza base storica e spesso sono connessi ad azioni criminali, ricordiamo che ci sono pure alcune organizzazioni che hanno scopi di aggregazione umanitaria, benèfici e sociali, e in rari casi una certa base storica, oppure più semplicemente si richiamano ad antichi ordini non più esistenti, di cui seguono i principi; in questi casi sarebbe auspicabile che onestamente preferissero definirsi 'Organizzazioni di ispirazione cavalleresca', giungendo finalmente ad una soluzione sincera, corretta ed onorevole che permetterebbe loro di richiamarsi nella nostra epoca alla storia di quell'ordine a cui si ispirano e di cui imitano i modelli e gli scopi, senza però millantare di essere proprio quell'Ordine cavalleresco che nella realtà oggettiva è stato abolito, abbandonato o è scomparso, evitando così di ingenerare confusione con Ordini cavallereschi inesistenti per godere finalmente della giusta dignità delle loro azioni, guadagnata senza pretendere di definirsi quello che non possono essere".



Manuel Fuertes de Gilbert y Rojo

giungendo finalmente ad una soluzione sincera, corretta ed onorevole che permetterebbe loro di richiamarsi nella nostra epoca alla storia di quell'ordine a cui si ispirano e di cui imitano i modelli e gli scopi, senza però millantare di essere proprio quell'Ordine cavalleresco che nella realtà oggettiva è stato abolito, abbandonato o è scomparso, evitando così di ingenerare confusione con Ordini cavallereschi inesistenti per godere finalmente della giusta dignità delle loro azioni, guadagnata senza pretendere di definirsi quello che non possono essere".

<sup>8</sup> La sanzione originaria dell'ammenda è stata sostituita, da ultimo, con la sanzione amministrativa dall'art. 32, L. 24 novembre 1981, n. 689, riportata alla voce Ordinamento giudiziario. L'importo della sanzione è stato così elevato dall'art. 114, primo comma, della citata L. 24 novembre 1981, n. 689, in relazione all'art. 113, secondo comma, della stessa legge.

Anche *Michel Teillard d'Eyry*, presidente della *Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique* e dell'*Académie Internationale de Généalogie* ha voluto portare il suo saluto sottolineando l'importanza del convegno di Palermo e del servizio che l'ICOC svolge nel mondo per la comprensione della materia cavalleresca.

Infine ha preso la parola *Diego de Vargas Machuca*, presidente di *Famiglie Storiche d'Italia*: “*Sebbene sia vice-presidente dell'International Commission for Orders of Chivalry*

*sono stato invitato a partecipare a questo Convegno nella mia posizione di presidente di Famiglie Storiche d'Italia e sono qui anche a portare i saluti di questa associazione. Famiglie Storiche d'Italia - F.S.I. è sorta a Milano il 26 novembre 2003 dalla trasformazione dell'Unione della Nobiltà d'Italia - Uni, una associazione nata il 14 febbraio 1986, e che proprio il 24 giugno 2009 si è fusa per incorporazione con l'Asociacion de Hidalgos a fuero de España - Junta d'Italia che ci ha portato il suo patrimonio morale, la sua storia e le opere attuate in quasi 53 anni di vita.*



*Christoph Ludwig*

*La nostra associazione, che ha un raggio d'azione sovranazionale perché oltre al territorio attuale della Repubblica Italiana si rivolge pure a quei territori che anticamente erano parti di stato o stati che si considerano storicamente italiani come il Ducato di Savoia, la Contea di Nizza, il Principato di Monaco, la Dalmazia, la Corsica, la Repubblica di Malta, lavora in chiave moderna ed attuale occupandosi in maniera scientifica, con concretezza e discrezione, dello studio dei ceti dominanti, e collabora strettamente con altre organizzazioni a noi collegate alla pubblicazione della rivista 'Nobiltà', e alla realizzazione di congressi, convegni e colloqui, come quelli periodici nelle sale culturali del Senato o della Camera dei Deputati, o biennali come il Convegno Nazionale sulla Storia di Famiglia, il Colloquio Internazionale di Genealogia e Storia di Famiglia, o gli annuali corsi gratuiti di genealogia. Facciamo cultura anche attraverso la Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie che gode dell'accordo con l'importante università spagnola UNED (Università Nazionale di Educazione a Distanza), esprimendo il nostro apprezzamento attraverso i nostri sistemi premiali come il Premio Internazionale Infante Don Alfonso Duca di Calabria, nonché con motivazioni europeiste il Premio Internazionale Dr. Otto von Habsburg dedicato ad un personaggio che ha dato molto per l'unione europea e che proprio ieri ha compiuto 97 anni, un premio le cui 2 ultime edizioni sono state*



*Salvatore Olivari de la Moneda*

concesse proprio a due siciliani: l'on. Angelino Alfano, ministro della giustizia e l'on. Gianfranco Miccichè, sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio. Non dimentichiamo neppure il nostro impegno più soft come l'annuale Ballo dei Cento e non più Cento, che vede la partecipazione di personaggi provenienti da tutto il mondo e di tutte le età. Nella attuale società italiana riteniamo meritevole occuparci delle Famiglie Storiche che potrebbero giustamente rappresentare la distinzione nella nostra Repubblica. Come vice presidente della Commissione Internazionale permanente per lo Studio degli Ordini Cavallereschi, che fra l'altro pubblica 'Il Mondo del Cavaliere', l'unica rivista al mondo sulla materia cavalleresca, sono soddisfatto di questo secondo importante Convegno Internazionale, che gode il patrocinio del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati, del Presidente del Consiglio dei Ministri, e per questo sono felice di porgere il mio saluto alle Autorità religiose e civili presenti, al Presidente e ai Commissioners dell'International Commission for Orders of Chivalry, e a tutti i partecipanti a questo Convegno Internazionale che si svolge qui a Palermo, antica capitale del Regno di Sicilia e proprio a Palazzo dei Normanni che fu la sede del più antico Parlamento d'Europa".

Il programma del convegno è stato ricco di interessanti relazioni quali: "La cavalleria nel mondo cristiano ed in quello musulmano" (Sami Aldeeb Abu-Sahlieh, Direttore del "Centre de droit arabe et musulman"); "Imitazioni di titoli nobiliari ovvero concessioni di sovrani spodestati dal XIX al



Stanislaw V. Dumin

XXI secolo" (Pier Felice degli Uberti, Presidente dell'ICOC); "L'araldica negli Ordini 'self-styled'" (Carlo Tibaldeschi, ICOC, Presidente dell'Istituto Italiano per la storia di famiglia); "L'Ordine Costantiniano di San Giorgio ed i suoi imitatori in ogni tempo" (Alfonso Marini Dettina, avvocato); "Tentativi di 'clonazione' dell'Ordine Teutonico" (Christoph Ludwig, Istituto Storico Austriaco di Roma); "Il Templarismo al tempo di Facebook" (Antonella Pellettieri, Research manager del CNR); "I 'self-styled' Ordini di San Giovanni" (Guy Stair Sainty, Fellow ICOC, membro del Committe on the Orders of Saint John of the SMOM and the Alliance of Orders of Saint John); "La 'fons honoris' delle ex Case Regnanti nel diritto internazionale" (Augusto Sinagra, Università "La Sapienza" di Roma); "La tutela della Santa Sede agli ordini cavallereschi e le precisazioni del XX secolo" (Bianca Maria Rusconi, ICOC, Vice Presidente dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano). La sessione pomeridiana prevedeva: "Imitazioni e imitatori di ordini cavallereschi nella storia" (Maria Loredana Pinotti, Segretario dell'ICOC, Presidente dell'Istituto Araldico Genealogico Sammarinese); "La posizione del Ministero degli Affari Esteri italiano nei confronti degli Ordini non nazionali preunitari e la categoria degli Ordini stranieri storicamente legittimi ma non autorizzabili" (Mario Volpe, Cerimoniale Diplomatico Ufficio II - Reparto Onorificenze del Ministero degli Affari

Esteri); *“Oscillazioni interpretative e non applicazione degli articoli 7 e 8 della legge 3 marzo 1951, n. 178”* (Pino Zingale, ICOC, Consigliere della Corte dei conti); *“La posizione della Santa Sede nei confronti degli Ordini Cavallereschi”* (Giulio Prosperetti, Università Tor Vergata di Roma e Giudice presso la Corte d’appello della Città del Vaticano); *“Imitazioni ‘cavalleresche’ nel Regno di Spagna”* (Manuel Fuertes de Gilbert y Rojo, ICOC, Segretario Generale della Fundación Cultural de la Nobleza Española), *“I ‘self-styled’ Vitezi Rend ungheresi”* (Josef von Habsburg, ICOC, Deputy General di Vitezi Rend); *“Le imitazioni degli ordini statuali, dinastici, e della Chiesa Ortodossa nella Russia contemporanea”* (Stanislaw V. Dumin, ICOC, Presidente della Federazione delle Associazioni Russe di Genealogia). Il programma di conclusione dei lavori prevedeva: *“Gli Ordini ‘self-styled’ della Real Casa di Portogallo nel XXI secolo”* (Carlos Evaristo, Secretário Geral e Assessor de S.A.R. Dom Duarte de Bragança); *“Le decorazioni ecclesiastiche fuori della comunità ecclesiale canonica e del riconoscimento dello Stato”* (Salvatore Olivari de la Moneda, Consigliere della Procura Generale del Patriarcato Cattolico d’Antiochia dei Siri); *“Le imitazioni cavalleresche nei Paesi Scandinavi”* (Luigi G. de Anna, ICOC, Preside del Dipartimento di Italianistica dell’Università di Turku in Finlandia). Infine si sono tenute relazioni sulla materia premiale statale quali: *“Il sistema premiale nella storia dell’Albania”* (Enika Bushi, esperta di storia albanese) e *“Un esempio premiale del XXI secolo: l’Ordine della Solidarietà della Repubblica della Costa d’Avorio”* (Louis André Dacoury-Tabley, Ministro della Solidarietà e delle vittime di guerra della Costa d’Avorio). Tutto il convegno poteva essere seguito in diretta on line sul sito della Regione Siciliana ed ora è visibile fra gli eventi della Regione a: [http://www.ars.sicilia.it/DocumentiEsterni/Eventi/Video/EV\\_2009\\_11\\_21\\_01.asx](http://www.ars.sicilia.it/DocumentiEsterni/Eventi/Video/EV_2009_11_21_01.asx), nonché fra gli eventi sul sito dell’ICOC <http://www.icocregister.org>



*Louis André Dacoury-Tabley*

Gli atti del convegno verranno presentati ad aprile 2010. (Maria Loredana Pinotti)

## CONGRESSI, CONVEGNI E INCONTRI



### REPUBBLICA DI SAN MARINO

CENTRO STUDI - MUSEO DELL'EMIGRANTE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

*in collaborazione con:*

Famiglie Storiche d'Italia

Institut International d'Etudes Généalogiques et d'Histoire des Familles

Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie

*vincolata all'Escuela de Genealogia Heráldica y Nobiliaria dell'Instituto Salazar y Castro di Madrid*

*accreditata da The Institute for Heraldic and Genealogical Study di Canterbury*

Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia,

Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie

*membro della Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique*

International Federation of Schools of Family History

Istituto Araldico Genealogico Sammarinese

Istituto Araldico Genealogico Italiano

*membro della Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique*

organizza il

### **2° Corso di approfondimento di Genealogia e Storia di Famiglia**

*a San Marino dal 10 al 13 maggio 2009*

#### Programma

LUNEDÌ 10 MAGGIO 2010

- Approfondimenti di storia familiare (la famiglia dai secoli passati ai giorni nostri; la parentela, l'affinità e l'adozione; le fonti di genealogia familiare (*tradizione orale all'interno della famiglia; interviste ai parenti e ai conoscenti; fotografie familiari; lettere e cartoline; oggetti degli avi; attività lavorativa degli avi; localizzazione delle antiche abitazioni e proprietà familiari*))

- Elementi di archivistica

- Elementi di cronologia

- Discussione sulle difficoltà delle ricerche di storia familiare ed esposizione dei risultati ottenuti

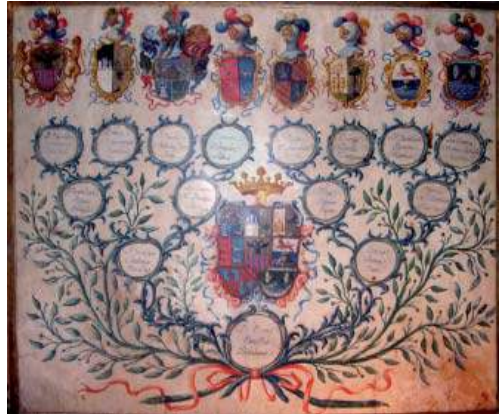


MARTEDÌ 11 MAGGIO 2010

- Approfondimenti sulla struttura dei principali documenti genealogici e caratteristiche [Gli atti di stato civile (*atto di nascita; atto di matrimonio; atto di morte*); gli atti di stato canonico (*atto di nascita e battesimo; atto di confirmazione; atto di matrimonio; atto di morte*); i documenti militari; l'atto dotale; gli acquisti e le vendite; il testamento; i sistemi informatici genealogici; accenni di psicografologia]
- Elementi di Paleografia
- Discussione sulle difficoltà delle ricerche di storia familiare ed esposizione dei risultati ottenuti

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 2010

- Approfondimenti sulla localizzazione dei documenti genealogici [Gli archivi parrocchiali (*libro dei battezzati; libro dei matrimoni; libro dei defunti; libro dei cresimati; processi matrimoniali; dispense matrimoniali; benefici, cappellanie e confraternite; diritti di banco; stato delle anime*); gli archivi diocesani (*visite pastorali; benefici, cappellanie e confraternite; diritti di banco; dispense matrimoniali*); gli archivi comunali (*stato civile; archivio storico comunale*); gli archivi notarili; gli archivi di stato; l'archivio del cimitero; gli archivi privati; le biblioteche; i documenti dell'emigrazione)
- Elementi di diplomatica
- Discussione sulle difficoltà delle ricerche di storia familiare ed esposizione dei risultati ottenuti



Sopra, albero genealogico floreale di don Cosmo Canelles (1789); sotto, i Capitani Reggenti della Repubblica di San Marino

GIOVEDÌ 13 MAGGIO 2010

- Approfondimenti sulla costruzione dell'albero genealogico e sui risultati della ricerca genealogica [La rappresentazione grafica (*metodi e sistemi; segni e abbreviazioni convenzionali; genealogia ascendente; genealogia discendente; albero genealogico verticale; albero genealogico orizzontale; albero genealogico geometrico; albero genealogico riferito ai collaterali; albero*



*genealogico informatizzato; possibili realizzazioni artistiche di alberi genealogici). La costruzione dell'archivio storico di famiglia (cosa deve contenere; metodologia di classificazione e catalogazione dei documenti; conservazione ed utilizzazione dei documenti), la redazione del libro della storia di famiglia].*

- Elementi di bibliologia
- Appunti di genetica
- Discussione sulle difficoltà delle ricerche di storia familiare ed esposizione dei risultati ottenuti

MUSEO DELL'EMIGRANTE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO  
Contrada Omerelli, 7 - 47890 San Marino (RSM)  
Tel. (+378) 0549 885171 Fax (+378) 0549 885170  
email: [centrostudiumuseoemigrante@pa.sm](mailto:centrostudiumuseoemigrante@pa.sm)



*San Marino, Palazzo Pubblico*



**FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE DI GENEALOGIA,  
STORIA DI FAMIGLIA, ARALDICA E SCIENZE DOCUMENTARIE**

*(Associazione senza fine di lucro ex-art. 36 e ss.)*

*Membro della Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique*

ASSEMBLEA ORDINARIA

Il 28 maggio 2010 in Casale Monferrato, nella sede dell'Accademia Filarmonica - Palazzo Gozani di Treville in via Mameli 29, si svolgerà l'Assemblea Ordinaria della *Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie* con il seguente programma:

- ore 10,00 ritrovo nei saloni dell'Accademia Filarmonica;
- ore 10,15 inizio dei lavori e saluto del Presidente;
- ore 10,30 relazione morale e finanziaria del Segretario relativa all'anno 2009;
- ore 10,45 discussione.

I soci possono farsi rappresentare con delega.



*Casale Monferrato, Palazzo Treville*

*Per qualunque informazione è possibile contattare la segreteria dal lunedì al venerdì dalle ore 18 alle 19 ai seguenti numeri telefonici: 051.271124 oppure 388.0010099.*



## ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO

*(Associazione senza fine di lucro ex-art. 36 e ss.)*

*Membro della Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique*

### ASSEMBLEA ORDINARIA

Il 28 maggio 2010 in Casale Monferrato, nella sede dell'Accademia Filarmonica - Palazzo Gozani di Treville in via Mameli 29, si svolgerà l'Assemblea Ordinaria dell'*Istituto Araldico Genealogico Italiano* con il seguente programma:

- ore 10,30 ritrovo nei saloni dell'Accademia Filarmonica;
- ore 11,00 inizio dei lavori e saluto del Presidente;
- ore 11,15 relazione morale e finanziaria del Segretario relativa all'anno 2009;
- ore 12,00 discussione sulle proposte di realizzazioni, eventuale proposta di passaggio di Soci Aderenti con determinati requisiti nella categoria "Soci Corrispondenti" o "Soci Ordinari";
- ore 12,45 chiusura dei lavori;
- ore 13,00 pranzo sociale (quota di partecipazione Euro 30,00);
- ore 16,00 SS. Messa in suffragio dei Soci defunti.

I Soci possono farsi rappresentare con delega.

*Per qualunque informazione è possibile contattare la segreteria dal lunedì al venerdì dalle ore 18 alle 19 ai seguenti numeri telefonici: 051.271124 oppure 388.0010099.*



**INCONTRO FRA AMMINISTRATORI E MODERATORI DI “I NOSTRI AVI”**. Il 7 febbraio 2010 a Roma Pier Felice degli Uberti, in qualità di presidente dell’*IAGI* e dell’*ICOC* e di segretario generale di *Famiglie Storiche d’Italia*, ha organizzato il III meeting con gli amministratori e i moderatori del forum *I Nostri Avi* che, nonostante sia in lingua italiana, è nelle nostre materie il più seguito in Europa e allo stesso tempo uno dei più seguiti nel mondo, sia per il numero di iscritti, che per la quantità di messaggi scambiati e il livello qualitativo generale, sia sul piano culturale che su quello più strettamente scientifico.

Gli amministratori erano rappresentati da Maurizio Carlo Alberto Gorra e Guido Buldrini, mentre Tomaso Cravarezza era assente per precedenti impegni.

Dei moderatori erano invece presenti all'incontro: Rosario Basile, Alessio Bruno Bedini, Don Antonio Pompili, Davide Shamà, Maria Cristina Sintoni e Mario Volpe. Nel corso del meeting *Pier Felice degli Uberti* si è dimostrato come sempre soddisfatto dell'esito del forum e della coesione esistente fra gli amministratori e i moderatori, che in quasi sei anni hanno raggiunto livelli veramente



elevati per un settore di nicchia come possono essere considerate le scienze documentarie della storia. Dobbiamo sottolineare che gli argomenti dell'incontro, i problemi presi in esame e le indicazioni che ne sono emerse, potranno cementare ancora di più il già ottimo affiatamento del gruppo, che ha dato prova di una coesione oltre ogni aspettativa, e rendere più omogeneo il modo di interloquire con i partecipanti, siano essi - giovani o no - alle prime esperienze nelle varie materie o studiosi delle stesse anche ad alto livello.

È stato programmato di comune accordo il potenziamento del forum, ed un maggiore aiuto verso coloro che ancora inesperti si avvicinano per imparare.

Questi incontri infine avranno d'ora in avanti cadenza annuale in modo che il "Forum" risponda sempre meglio alle esigenze di un'utenza in continua crescita. (*Andrea Cafà*)

*attraverso la sua fede incrollabile e la sua visione positiva della vita.” E chiunque la conoscesse sa quanto ciò sia vero. (Maria Loredana Pinotti).*

**PRESENTATO “SIGNS OF HONOUR” ALL’ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI.** L’8 febbraio 2010 nella sede dell’*Accademia dei Lincei* e alla presenza di autorità dello stato e degli ordini cavallereschi, è stata presentata la prima edizione in inglese del compendio

“Segni d’onore”, edita da Pragmatica, la casa editrice romana presieduta da *Marisa Pinto Olori del Poggio*. Quest’opera che a ragione si può considerare l’ultima enciclopedia sulla materia cavalleresca e premiale pubblicata nel mondo, è indispensabile sia per chi si accinge a curiosare fra gli onori, che per l’esperto studioso ma anche e soprattutto per le



*Sopra, da sin., Giovanni Conso, Pier Felice degli Uberti, Sergio Balbinot, Gianni Letta, il card. Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, Louis Godart, Mario Volpe; sotto, Guglielmo Giovanelli Marconi*

autorità degli stati che possono controllare e trovare tutto quello che esiste di serio e vero in questo campo nel mondo e giustamente l’editore afferma che: «È un’opera unica nel suo genere destinata a diventare un utile strumento di lavoro per il mondo istituzionale e diplomatico». Mario Volpe, funzionario del ministero degli esteri, è l’autore del prezioso testo che si presenta in due volumi raccolti in un elegante cofanetto dove sono catalogate oltre 1600 decorazioni di 150 Paesi con 3500 illustrazioni a colori.

Il saluto di apertura è stato portato da *Giovanni Conso*, presidente emerito dell’Accademia Nazionale dei Lincei, poi ha preso la parola *Gianni Letta*, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, che ha presentato la posizione della Repubblica italiana sulle onorificenze sottolineando fra le tante importanti affermazioni che: “più che di un catalogo, si deve parlare di un’autentica enciclopedia. Non è solo un elenco, ancorché completo attraverso tutte le epoche e i continenti; ma uno studio sul significato, sul valore e sull’evoluzione storica di questi simboli”; quindi il cardinale *Andrea Cordero Lanza di Montezemolo*, patron dell’ICOC, facendo un excursus



sulla storia della cavalleria e sulla posizione della Chiesa e dei governi, ha sottolineato l’utilità indiscussa della pubblicazione che deve essere conservata ed adoperata da tutte le autorità istituzionali dei vari stati ma anche da tutti gli addetti ai lavori che si

occupano dei sistemi premiali. Sono poi seguiti gli interventi di *Louis Godart*, consigliere per la Conservazione del patrimonio artistico del presidente della Repubblica italiana, *Sergio Balbinot*, amministratore delegato di Assicurazioni Generali, ed infine *Pier Felice degli Uberti*, presidente dell'International Commission for Orders of Chivalry - ICOC e dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano - IAGI, che a conclusione del suo discorso ha annunciato la nomina di *Mario Volpe* a commissioner dell'International Commission for Orders of Chivalry. (ac)

**17<sup>a</sup> VISITA ARALDICA GUIDATA IAGI A ROMA.** Sabato 13 marzo 2010 si è svolta a Roma la 17<sup>a</sup> Visita Araldica Guidata IAGI, avente per oggetto *Araldica monumentale otto-novecentesca: Roma, cimitero Verano, settore ebraico*. La Visita si è svolta nel principale cimitero monumentale della Capitale, in due fasi (dalle 10 alle 12, e dalle 14.30 al tramonto), e ha avuto per oggetto le emergenze araldiche delle famiglie di cultura ebraica, gli stemmi delle quali sono particolarmente presenti nell'omonimo settore del cimitero Verano: si tratta di una cospicua serie di manufatti (lapidi, monumenti, cappelle sepolcrali) realizzate dalla seconda metà dell'Ottocento ai giorni nostri, sovente decorate da stemmi che, come sempre accade in araldica,

si adeguano alle specificità della cultura di riferimento assorbendone simboli e forme, e reinterprestandoli secondo lo stile tipico dell'arte del blasone. L'araldica rilevabile nei complessi cimiteriali rientra nel discorso più generale delle manifestazioni artistiche di cui tali luoghi di pietà sono ricchi, soprattutto quelli nei quali l'attività edilizia e architettonica si sia sviluppata (o intensificata) fra Ottocento e Novecento. Queste manifestazioni artistiche sono da qualche decennio oggetto di nuova e intensa rivalutazione a livello internazionale: l'Istituto Araldico Genealogico Italiano è lieto di contribuire a questo filone di studi nei naturali limiti delle proprie competenze scientifiche e culturali (nel settembre 2008 il Socio Ordinario Maurizio Carlo Alberto Gorra ha già tenuto altra Visita Araldica Guidata in un differente cimitero monumentale italiano). Nella fattispecie di questa diciassettesima Visita Araldica romana, l'attenzione dei partecipanti è stata catturata in particolare da una serie di cappelle realizzate su ispirazione delle più diverse forme d'arte antica (dalla classicità greca, allo stile egizio) e del moderno stile liberty (alcune



*Cimitero del Verano: sopra, gruppo dei partecipanti; sotto, tomba di Allegra Alatri*



particolare da una serie di cappelle realizzate su ispirazione delle più diverse forme d'arte antica (dalla classicità greca, allo stile egizio) e del moderno stile liberty (alcune

di queste ultime hanno suscitato una profonda commozione e ammirazione per le soluzioni estetiche da esse testimoniate), nonché da un'interessante serie di stemmi



*Cimitero del Verano: sopra, Maurizio Gorra presenta una tomba nel settore ebraico; sotto, lato del quadriportico*

parlanti (come la barchetta in porto della famiglia Di Porto) ed anche da un esemplare in fusione bronzea pertinente ad un cospicuo esponente di una grande famiglia, datato 1935. Dopo l'intervallo per il pranzo, la Visita si è allargata al settore principale del cimitero monumentale, in particolare in quelli comunemente noti come "Quadriportico" e "Pincetto". Due ambienti ricchissimi di ulteriori testimonianze emblematiche e araldiche, arricchite non solo da busti e sculture, ma anche da una tecnica pittorica ormai desueta: la pittura a colori su lastre di lava, molto in voga a cavallo fra XIX e XX secolo, che permetteva di ottenere ritratti di elevatissimo dettaglio e dalla resa equivalente ad una fotografia. Fra i vari manufatti presi in esame in questi settori hanno spiccato, a prescindere dalla forma tecnica di realizzazione, quelli dove comparivano decorazioni di Ordini cavallereschi:

sia accollati agli stemmi, sia appuntati sul petto dei ritratti e delle sculture, le pur minuscole ornamentazioni erano spesso rese con una precisione tale da consentirne facilmente

il riconoscimento. E in questa ulteriore specificazione la 17<sup>a</sup> Visita Araldica Guidata IAGI ha vissuto un ulteriore momento di condivisa partecipazione, anche perché su questo specifico versante i partecipanti potevano contare sulla presenza di un vero esperto in materia: Mario Volpe, che ha a sua volta molto gradito l'inatteso "fuori programma" che ha permesso anche a lui di effettuare interessanti "scoperte" sulla materia dei propri studi. Va aggiunto infine che questa Visita Araldica Guidata è stata ulteriormente arricchita dalla compresenza fra i partecipanti (interventuti da Calabria, Campania, Lazio, Lombardia, Marche e Umbria) di ben quattro Moderatori del forum scientifico di discussione dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano (Alessio Bruno Bedini, Antonio Pompili, il già



menzionato Mario Volpe, e il conduttore della Visita Maurizio Carlo Alberto Gorra) che coralmemente hanno contribuito in larga misura alla riuscita della manifestazione, ed a creare il positivo clima partecipativo che da sempre contraddistingue queste ormai note manifestazioni divulgative della scienza araldica. Ricordiamo che il sito internet dello IAGI <http://www.iagi.info> dà preavviso di ogni futura Visita con largo anticipo, il programma della quale viene sempre anticipato nel predetto forum di

discussione <http://ww.iagiforum.info>, dove inoltre se ne dà successivamente un rendiconto anche attraverso le fotografie dei momenti più salienti. (Maurizio Carlo Alberto Gorra, IAGI, AIOC)

**COLLOQUIO DI STUDI STORICI SULLA CALABRIA ULTRA.** Dopo che le edizioni degli anni scorsi hanno avuto molto successo di pubblico, anche quest'anno il 10 aprile 2010 alle 16.30 nel Palazzo Spaziali Carbone a Sant'Ilario Superiore si è svolto nel comune di Sant'Ilario dello Jonio il III *Colloquio di Studi Storici sulla Calabria Ultra*. Organizzato come di consueto dalla *Fondazione Bedini - Staltari onlus* e dal *Circolo*



di Studi Storici "Le Calabrie" in questa edizione è stato intitolato «*Movimenti insurrezionalisti e legittimismo post-unitario in Calabria*» ed è stato incentrato sulle insurrezioni del 1861 nel distretto di Gerace e sugli eccidi compiuti dai piemontesi per sedare questi movimenti popolari.

Questi argomenti sono stati taciuti per oltre 150 anni poiché ritenuti poco opportuni per pubblicizzare l'eroicità del risorgimento: si stima infatti che nel solo 1861 nel sud Italia ci furono circa 10.000 fucilazioni sommarie di persone ritenute contrarie al nuovo regime piemontese e 13.000 incarcerazioni. Molte di queste persone provenivano dalla Calabria e di esse, oggi, si è completamente persa memoria. A 150 anni di distanza finalmente oggi viene riscoperto quanto successo all'epoca non per cambiare la storia ma per capirla meglio perché solo capendo quanto avvenne nel passato si può guardare al futuro.

Il patrocinio organizzativo dell'evento è stato della *Pro Loco* e del *comune di Sant'Ilario Jonio* che con il suo sindaco *Pasquale Brizzi* ha compreso già da molto tempo il valore culturale di simili manifestazioni. Il patrocinio scientifico è stato invece della *Deputazione di Storia Patria per la Calabria*, ente scientifico per eccellenza nella terra di Calabria. Il prof. *Vincenzo Cataldo*, della *Deputazione di Storia Patria per la Calabria*, ha tenuto una relazione su «*La quotidianità nel Distretto di Gerace nei rapporti dei sottintendenti e dei sottoprefetti dal 1850 al 1870*» in cui sono emersi aspetti molto interessanti per lo studio del distretto di Gerace offrendoci uno spaccato "in diretta" della società del tempo, con riflessioni a 360° che vengono di conseguenza.



In alto, da sin., Marilisa Morrone, Ugo Mollica; sotto, da sin., Carmela Maria Spadaro, Ugo Mollica, Alessio Bruno Bedini, Vincenzo Cataldo

La dott.ssa *Carmela Maria Spadaro*, dell'Università degli Studi Federico II di Napoli, ha tenuto una relazione intitolata «*Brigantaggio e legittimismo in Calabria: José Borjes*

*e la tentata riconquista del Regno»* in cui ha affrontato la complessa relazione che ci fu tra il legittimismo borbonico e la delinquenza comune.



Sappiamo che la propaganda italiana postunitaria ha spesso accomunato questi due fenomeni allo scopo di delegittimare chi era favorevole politicamente alla restaurazione. Se tale comportamento era però comprensibile all'epoca, oggi non è più accettabile storicamente e occorre di certo fare distinzione tra i vari fenomeni che si verificarono.

Il dott. *Alessio Bruno Bedini* ha tenuto una relazione su «*I fatti di Sant'Ilario nelle carte del processo alla banda Mittiga*» in cui si è occupato di ricostruire ciò che successe nel settembre 1861 a Sant'Ilario, dei motivi che spinsero i bersaglieri a fucilare otto cittadini di Sant'Ilario e del processo che ne seguì contro altre 17 persone della zona. La manifestazione ottimamente coordinata dal prof. *Ugo Mollica* ha avuto un notevole riscontro di pubblico richiamando numerose persone nel paese di Sant'Ilario. (*Pasquale Zappia*)

**I 50 ANNI DELL'ICOC.** La *Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi - ICOC* fu fondata al V Congresso Internazionale di Scienze Genealogica ed Araldica, durante la sua riunione in Stoccolma dal 21 al 28 agosto 1960. Detto Congresso, tenutosi sotto l'Alto Patronato di S.A.R. il principe Bertil di Svezia, era



composto da: barone Carl Hamilton of Hageby, presidente; barone Giovanni di Giura, vice presidente; marchese di Desio, vice presidente; conte Thierry de Limburg-Stirum, vice presidente; Invar Andersson, vice presidente; Gunnar Scheffer, direttore del Servizio Araldico dello Stato Svedese, segretario generale. Nel rapporto della *Commissione per l'Araldica di Stato* - composta da: barone Alessandro Monti della Corte, presidente; nobile prof. Gèza Grosschmid Zsögöd de Visegrad, vice presidente; Roger Harmignies, relatore; e dai suoi membri: John Philip Brooke-Little, Lt. col. Robert Gayre of Gayre and Nigg, Robert Matagne, sir Iain Moncreiffe of that Ilk, bt., Baron of Easter Moncreiffe; Elisabeth Prins, Conrad M.J.F. Swan e Paul Warming; - al punto 4° “*furono ricordate le decisioni del III Congresso di Madrid*

*(1955) relative alle condizioni giuridiche e storiche alle quali devono rispondere gli Ordini di Cavalleria indipendenti, sia dinastici che familiari e fu raccomandata a tal scopo la preparazione di un elenco, almeno provvisorio, di detti Ordini al fine che siano sottoposti all'esame ed all'approvazione del prossimo Congresso.*” Ora per commemorare il cinquantesimo anno della sua fondazione l'ICOC organizza in collaborazione con la



*Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie* il 9 ottobre 2010 a villa Cattolica in Bagheria (PA) il convegno: *“Gli Ordini Cavallereschi religioso-associativi: Toson d’Oro, Santi Maurizio e Lazzaro, Costantiniano, Malta - Le grandi famiglie di Bagheria e gli Ordini Cavallereschi: significato storico, politico, sociale e culturale di un’appartenenza”*. All’inizio del convegno il presidente/chairman *Pier Felice degli Uberti* tratterà la storia della Commissione commemorando coloro che ne fecero parte. Al termine del convegno si svolgerà l’assemblea generale ed infine la riunione del comitato esecutivo. Al convegno parteciperanno i maggiori studiosi della materia cavalleresca.



*Bagheria, Villa Cattolica*

## CONGRESSI, CONVEGNI E INCONTRI

XXIX CONGRESSO INTERNAZIONALE DI SCIENZE GENEALOGICA E ARALDICA  
Stoccarda 12 - 17 settembre 2010

*L'identità nella genealogia e nell'araldica*

*Programma delle conferenze*

*Lunedì 13 settembre 2010*

14,00-14,45

Sala 1 KURT WALTER BIHLMAIER  
*Sinn und Unsinn bei Forschungen in der Genealogie*

Sala 2 RICHARD D'APICE  
*The Law of Arms in Australia*

14,45-15,15

*Pausa caffè*

15,15-16,00

Sala 1 Dr. JEAN-MARIE THIÉBAUD  
*Les règles de la bioéthique risquent-elles d'évoluer avec l'arrivée de technologies permettant d'établir une ascendance biologique éventuellement différente de l'ascendance légale*

Sala 2 Prof. Dr. ECKART HENNING  
*Der doppelte Herold / Jürgen Arndt und Ottfried Neubecker im heraldischen Vergleich*

16,00-16,45

Sala 1 MARC TREMBLAY  
*Ich bin ein Quebecer*

Sala 2 WILLEM VAN ZON  
*Living Heraldry in the Netherlands: Family history and identity in the design of new family crests*



*Martedì 14 settembre 2010*

09,00-9,45

Sala 1 DAVID APPLETON  
*The Winslows: An American Family and Their Coat of Arms*

Sala 2 Dr. LORENZ BECK  
*Die Deutsche Wappenrolle beim HEROLD zu Berlin (1922-2010)*



09,45-10,30

Sala 1 Prof. Dr. BURKARD OERTEL  
*Ortssippenbücher*

Sala 2 CLAIRE BOUDREAU  
*La répartition des composantes identitaires  
au sein de l'écu et des éléments para-  
héraldiques à l'Autorité héraldique du  
Canada*

10,30-11,00

*Pausa caffè*

11,00-11,45

Sala 1 Dr. FABIO CASSANI PIRONTI  
*I processi di nobiltà oggi*

Sala 2 ROB VAN DRIE  
*As it was in 1783? Reconstruction of the  
hatchments in the church of Breda*

11,45-12,30

Sala 1 IGOR SAKHAROV

*Marriage patterns as indicators of the direction and intensity of ethnic  
processes in the German community of St. Petersburg in the eighteenth  
and nineteenth centuries, with particular reference to the Amburger and  
Rödiger families*

Sala 2 MIRIAM PROVENCE

*L'identification d'une paire de portières armoriées début XVIIIè siècle*

14,00-14,45

Sala 1 ANTTI MATIKKALA  
*Zu Kriegerschaft und Ehre verpflichtende  
Figuren*

Sala 2 TOM S. VADHOLM  
*The Battle Axe as an Identity for the  
Kingdom of Norway - Through the History  
and Today*

14,45-15,30

Sala 1 NILS G. BARTHOLDY  
*"Erbe zu Norwegen" - Präentionstitel  
und -wappen der Oldenburger*

Sala 2 DUBRAVKA PEIC CALDAROVIC  
*Heraldic Identity of the contemporary  
Republic of Croatia*

15,30-16,00

*Pausa caffè*



Claire Boudreau



Igor Sakharov

16,00-16,45

Sala 1 MATEA BRSTILO RESETAR  
*The Identity of the Military Nobility in Croatia  
from 1867 to 1918*

Sala 2 KARE SEEBERG SIDSELRUD  
*Under the Cross -The Church Local and  
Universal - The arms of Catholic and Protestant  
Dioceses in present day Scandinavia regarding  
local and ecclesiastical identity*

16,45-17,30

Sala 1 FRIEDRICH WOLLMERSHÄUSER  
*Zur Identität des Genealogen*

Sala 2 RONNY ANDERSEN  
*The Politics of Heraldic Design. Identity in  
new Danish Municipal Arms*



Miriam Provence

Giovedì 16 settembre 2010

9,00-9,45

Sala 1 Dr. PIER FELICE DEGLI UBERTI  
*Lo stemma come diritto al nome nella Repubblica italiana e nella  
Repubblica di San Marino*

Sala 2 JOHANNES-ABRAHAM DE BOO  
*Wie die Niederlande ihre Identität als "Wasserland" heraldisch darstellen*

9,45-10,30

Sala 1 Dr. STANISLAV DUMIN  
*La généalogie en Russie en XXI<sup>e</sup>  
siècle: a la recherche de l'identité  
perdue*

Sala 2 ZELJKO HEIMER  
*The Reflection of Water in the Croatian  
Municipal Heraldry*

10,30-11,00

*Pausa caffè*

11,00-11,45

Sala 1 RICHARD BAKER  
*Post-colonial Identity Expressed in the  
Armorial Bearings of the British  
Overseas Territories*

Sala 2 JELENA BOROLAK MARIANOIVIS  
*The Presence of Croatian National Symbols at Events of the Pan-Slavic  
Sokol / Falcon Movement from 1874 to 1914*



Stanislav Dumin

11,45-12,30

Sala 1 DARREL E. KENNEDY  
*Tudor Terror: challenges to the rose*

Sala 2 M. JAN T. ANEMA  
*Développement de l'héraldique en Frise - un développement tardif*

14,00-14,45

Sala 1 ALEX MAXWELL FINDLATER  
*The tailzie to heirs male in Scotland in the early period of heraldry, 1200-1400*

Sala 2 KRZYSZTOF GUZEK  
*In searching of identity. Selected problems of the contemporary Polish territorial heraldry*

14,45-15,30

Sala 1 TOMA KREJCIK  
*Der jüdische Adel in Mähren - Identität - Assimilation - Emanzipation*

Sala 2 TOM BERGROTH  
*Die Finnische Identität in neugeschaffener Heraldik Finnlands nach 1949*

15,30-16,00

*Pausa caffè*

16,00-16,45

Sala 1 HUGH PESKETT  
*Proof of Identity: research methodology with examples to identify the Scottish ancestry of Caroline Fraser, wife of Lucien 3<sup>rd</sup> Prince Murat and the Irish ancestry of President Ronald Reagan*



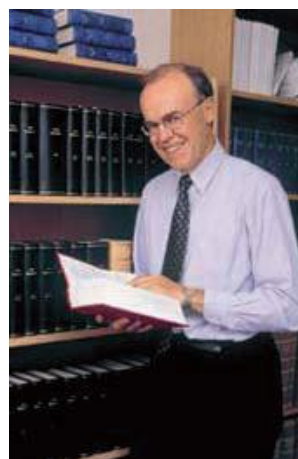
*Adrian Ailes*

Sala 2 HANS CAPPELEN  
*Identity and symbols in the Local Government sector*

16,45-17,30

Sala 1 CARLOS C. DA FONTE - JOSE M. BÁRTOLO - JOSE A.S. PIZARRO  
*The Semantic Organization of Primitive Heraldry: A Semiotic Approach to Medieval Identity.*

Stanza 2 ADRIAN AILES  
*Emblems of National Identities on the Seals and Coins of the United Kingdom*



*Hans Cappelen*

Venerdì 17 settembre 2010

9,00-9,45

Stanza 1 Dr. LAURA CIRRI  
*Medieval identity in the emblems of the Florentine Sestieri and Quartieri and their heritage in XIX<sup>th</sup> century "Calcio in costume"*



Laura Cirri

Stanza 2 JONATHAN BOULTON D'ARCY  
*Arms and Multiple Identities*

9,45-10,30

Stanza 1 C. JOANNE CRAWFORD  
*The Bute Mazer*

Stanza 2 Dr. HENRIK KLACKENBERG  
*Identity of a King: The Heraldry of Jean Baptiste Bernadotte*

10,30-11,00

*Pausa caffè*

11,00-11,45

Stanza 1 JEAN-FRANCOIS VAN DER STRAETEN  
*Les légendes familiales face à la généalogie et à l'héraldique scientifiques*

Stanza 2 H. PETER RÄTZEL  
*Identität und Königskrone -Die Spitzen von Bügelkronen als Zeichen einer Gruppenzugehörigkeit*

11,45-12,30

Stanza 1 Dr. FRANCISCO GLICERIO CONDE MORA  
*Die Wappen der Bischöfe von Cadiz in der Basilika sopra Minerva in Rom*

Stanza 2 STEEN CLEMMENSEN  
*Medieval armorial displays from Southern Germany*

14,00-14,45

Stanza 1 GEORG SCHEIBELREITER  
*Frauenamen des hohen Adels als Spiegel von Sippenbewusstsein und gesellschaftlichem Wandel*

Stanza 2 MICHEL POPOFF  
*D'argent à la fasce de sable*



Michel Popoff

14,45-15,30

Stanza 1 JAN ZUPANIC  
*Der jüdische Adel in der Donaumonarchie*

Stanza 2 LETICIA DARNA GALOBART  
*L'identité héraldique dans les oeuvres d'art*

15,30-16,00

*Pausa caffè*

16,00-16,45

Stanza 1 DIRK WEISSLEDER

*Die deutschen Genealogischen Vereine*

Stanza 2 SLAWOMIR GÓRZYNSKI

*Polnische Grabdenkmaler Wapendarstellungen*



### **REPUBBLICA DI SAN MARINO**

CENTRO STUDI - MUSEO DELL'EMIGRANTE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

*in collaborazione con:*

Famiglie Storiche d'Italia

Institut International d'Etudes Généalogiques et d'Histoire des Familles

Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie

*vincolata all'Escuela de Genealogia Heráldica y Nobiliaria dell'Instituto Salazar y Castro di Madrid  
accreditata da The Institute for Heraldic and Genealogical Study di Canterbury*

Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia,

Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie

International Federation of Schools of Family History

Istituto Araldico Genealogico Sammarinese

Istituto Araldico Genealogico Italiano

*membro della Confédération Internazionale de Généalogie et d'Héraldique*

### **III SETTIMANA DELLA GENEALOGIA E STORIA DI FAMIGLIA**



**a San Marino dal 20 al 23 settembre 2010 dalle 17,00 alle 19,00**

#### **3° CORSO PROPEDEUTICO DI GENEALOGIA**

MUSEO DELL'EMIGRANTE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

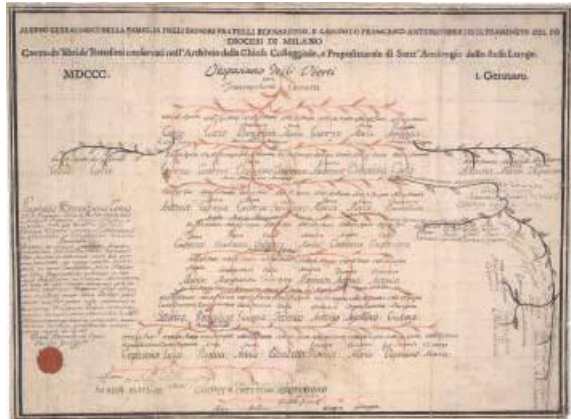
Contrada Omerelli, 7 - 47890 San Marino (RSM)

## PROGRAMMA

LUNEDÌ 20 SETTEMBRE 2010

### La storia familiare

- La famiglia nel corso dei secoli.
- La famiglia ai nostri giorni.
- La parentela.
- L'affinità.
- L'adozione.
- Le fonti di genealogia familiare (*tradizione orale all'interno della famiglia; interviste ai parenti e ai conoscenti; fotografie familiari; lettere e cartoline; oggetti degli avi; attività lavorativa degli avi; localizzazione delle antiche abitazioni e proprietà familiari*).
- I sistemi informatici genealogici.
- Accenni di psicografologia.



MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 2010

### La struttura dei principali documenti genealogici e caratteristiche

- Gli atti di stato civile (*atto di nascita; atto di matrimonio; atto di morte*).
- Gli atti di stato canonico (*atto di nascita e battesimo; atto di confirmazione; atto di matrimonio; atto di morte*).
- I documenti militari.
- L'atto dotale.
- Gli acquisti e le vendite.
- Il testamento.

MERCOLEDÌ 22 SETTEMBRE 2010

### La localizzazione dei documenti genealogici

- Gli archivi parrocchiali e cosa conservano (*libro dei battezzati; libro dei matrimoni; libro dei defunti; libro dei cresimati; processi matrimoniali; dispense matrimoniali; benefici, cappellanie e confraternite; diritti di banco; stato delle anime*).
- Gli archivi diocesani e cosa conservano (*visite pastorali; benefici, cappellanie e confraternite; diritti di banco; dispense matrimoniali*).
- Gli archivi comunali e cosa conservano (*stato civile; archivio storico comunale*).





- Gli archivi notarili e cosa conservano.
- Gli archivi di stato e cosa conservano.
- L'archivio del cimitero.
- Gli archivi privati e cosa conservano.
- Le biblioteche e cosa conservano.
- I documenti dell'emigrazione.



GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 2010

### **Come costruire e rappresentare l'albero genealogico**

- La rappresentazione grafica dei risultati ottenuti (*metodi e sistemi; segni e abbreviazioni convenzionali; genealogia ascendente; genealogia discendente; albero genealogico verticale; albero genealogico orizzontale; albero genealogico geometrico; albero genealogico riferito ai collaterali; albero genealogico informatizzato; possibili realizzazioni artistiche di alberi genealogici*).

### **I risultati della ricerca genealogica**

La costruzione dell'archivio storico di famiglia (*cosa deve contenere; metodologia di classificazione e catalogazione dei documenti; conservazione ed utilizzazione dei documenti*).  
La redazione del libro della storia di famiglia.

**a Bologna dal 24 al 26 settembre 2010**

## **VII CONVEGNO NAZIONALE SULLA STORIA DI FAMIGLIA**

### **X CORSO GRATUITO DI GENEALOGIA E STORIA DI FAMIGLIA**

VENERDÌ 24 SETTEMBRE 2010

*Chiesa di San Petronio - Bologna*

- 15,30 SILVIA NERI, Università degli Studi di Bologna, IAGI<sup>1</sup> - MARIA CRISTINA SINTONI, iagi<sup>2</sup>  
"San Petronio, il 'tempio civico' di Bologna: le cappelle, le famiglie, le testimonianze araldiche ed iconografiche"

Visita alla Chiesa di San Petronio e alle sue testimonianze araldiche.



*Bologna, Chiesa di San Petronio*

<sup>1</sup> Socio Ordinario dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano.

<sup>2</sup> Socio Corrispondente dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano.

SABATO 25 SETTEMBRE 2010

*Sala Conferenze - Via Santo Stefano, 119 - Bologna*

- 10,00 PIER FELICE DEGLI UBERTI, AIG<sup>3</sup>, AIH<sup>4</sup>, IAGI  
*“Come iniziare da soli una ricerca genealogica, ricostruire il proprio albero genealogico ed ottenere la propria storia di famiglia”*

- 10,30 MARTINA POLELLI  
*“Photoshop, lo strumento moderno per restaurare le nostre vecchie foto di famiglia”*

- 11,00 MARIA CRISTINA SINTONI, iagi  
*“Araldica contemporanea: tecniche per la realizzazione di stemmi”*

- 11,30 LUIGI BORGIA, AIH, IAGI  
*“L’araldica: un sistema emblematico europeo”*

- 12,00 SILVIA NERI, Università degli Studi di Bologna, IAGI  
*“Instabilità e deformazioni della rappresentazione araldica in età moderna: la decorazione parietale dell’Archiginnasio e le “regole del blasone”*

- 12,30 DON ANTONIO POMPILI, iagi<sup>5</sup>  
*“L’uso artistico degli stemmi nella Chiesa cattolica. Spazi, forme e stili”*

**- 14,30 Assemblea Straordinaria dell’Istituto Araldico Genealogico Italiano**

- 15,00 ANDREW M. GARVEY, IAGI  
*“Perchè Churchill non è un Churchill: una genealogia inglese”*

- 15,30 ANTONIO BONIZZONI, iagi  
*“Similitudini tra grafie di consanguinei”*

- 16,00 DANIELA CALZAVARA, iagi  
*“Da te ai tuoi antenati. Come cominciare e proseguire la propria ricerca genealogica”*



*Luigi Borgia*



*Silvia Neri*

<sup>3</sup> Accademico Titolare dell’Académie Internationale de Généalogie.

<sup>4</sup> Accademico Titolare dell’Académie Internationale d’Héraldique.

<sup>5</sup> Socio Aderente dell’Istituto Araldico Genealogico Italiano.

- 16,30 SILVIA BOLDRINI, iagi

*“Tra le Apuane ed il mare. Prime notizie genealogiche sulla famiglia Boldrini”*

- 17,00 NICOLA PESACANE, iagi

*“Il Patriziato di Venafro così come riconosciuto dal decreto vicereale del duca di Medina del 26 maggio 1639 e la vexata quaestio del suo mancato riconoscimento da parte della Consulta Araldica del Regno d’Italia. Breve cenno delle famiglie nobili e notabili di Venafro con particolare riferimento ai Colicchio, notabili di Venafro ed originari di Cerro al Volturmo ed al loro palazzo ancora esistente nel borgo medievale di Venafro”*



*Nerio Pantaleoni*

- 17,30 ANGELO OSSOLA, iagi

*“Gen-EA: un tool a supporto della creazione del proprio albero genealogico”*

- 18,00 MAURIZIO POLELLI, iagi

*“L’interesse della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni (mormoni) per la genealogia”*



*Maria Cristina Sintoni*

DOMENICA 26 SETTEMBRE 2010

*Sala Conferenze - Via Santo Stefano, 119 - Bologna*

- 9,30 MARIA CRISTINA SINTONI, iagi

*“La Genealogia patriarcale di Antiochia dei Siri”*

- 10,00 DON ANTONIO POMPILI, iagi

*“La simbologia negli stemmi araldici ecclesiastici”*

- 10,30 NERIO PANTALEONI, iagi

*“Lo studio dell’albero genealogico attraverso i caratteri fisiognomici integrativi che caratterizzano il nostro volto”*

- 11,00 CARLO PILLAI, IAGI

*“La comunità inglese in Sardegna in Età sabauda”*

- 11,30 MARCO HORAK, IAGI

*“La famiglia nel 2050: gli scenari futuri ipotizzabili sulla base dei modelli demografici elaborati alla Columbia University”*

- 11,30 LAURA SAPORITI, *iagi*

*“Dove affondano le radici dell’albero genealogico? L’humus culturale di un’immagine”*

- 12,00 MARCO BRIVIO

*“La famiglia Brivio nella storia di Montevercchia”*

- 12,30 CLAUDIO SEVERONI - GIUSEPPE BRUNO

*“Struttura e organizzazione di una ricerca sulla storia di famiglia: approfondimenti della ricerca condotta sulla famiglia Bruno-Rizzo”*

*Coloro che desiderano partecipare al Corso, che è completamente gratuito, sono tenuti a comunicare la loro presenza contattando la segreteria dal lunedì al venerdì dalle ore 18 alle 19 ai seguenti numeri telefonici: 051.271124 o 388.0010099, oppure [iagi@iol.it](mailto:iagi@iol.it)*

*I partecipanti che lo desiderino potranno ottenere un attestato di partecipazione rilasciato dall’Istituto Araldico Genealogico Italiano e dalla Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie comunicando la loro partecipazione e versando l’importo di • 15,00.*

**18ª VISITA ARALDICA GUIDATA IAGI A TORINO.** Sabato 24 e domenica 25 aprile 2010 a Torino si è svolta la 18ª Visita Araldica GUIDATA IAGI in occasione dell'ostensione della Santa Sindone. L'evento è stato reso possibile dall'organizzazione precisa ed efficiente di Tomaso Giuseppe Cravarezza, Amministratore de «I Nostri Avi» (forum italiano della Commissione Internazionale permanente per lo Studio degli Ordini Cavallereschi, dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano e di Famiglie Storiche d'Italia), residente nel capoluogo piemontese. Si è trattato di una visita di stampo diverso rispetto alle visite guidate organizzate precedentemente dall'IAGI. Infatti duplice era lo scopo essenziale dell'evento: innanzitutto il poter offrire ai soci dell'Istituto e ai suoi simpatizzanti la possibilità di visitare la Sindone di Torino in occasione della sua ostensione (10 aprile - 23 maggio 2010), la seconda del nuovo millennio dopo quella avvenuta nel Giubileo del 2000; inoltre il poter usufruire di mostre di notevole interesse, strettamente attinenti per il loro oggetto alle scienze documentarie della storia. Una visita, quella recentemente svoltasi, che anticipa le due visite torinesi più corpose e scientifiche che sono in programma per il 2011 in vista dei festeggiamenti per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Il primo appuntamento dei due giorni è stato alla Reggia di Venaria Reale, alle ore 15 circa. Dopo una piacevole passeggiata tra i giardini del magnifico



Da sin.: Tomaso Cravarezza, Mario Volpe, don Antonio Pompili

complesso costruito a metà del Seicento e dichiarato Patrimonio mondiale dell'Umanità (1997), il gruppo dei partecipanti ha visitato la mostra dal titolo «Cavalieri. Dai Templari a Napoleone». La mostra (28 novembre 2009 - 11 aprile 2010, prorogata fino al 2 maggio 2010) era composta da circa 120 opere (statue, manoscritti, abiti, armature, gioielli, onorificenze, dipinti, manufatti marmorei), raccolte alla Reggia da collezioni e musei italiani e stranieri per offrire una valida sintesi visiva della storia

degli ordini cavallereschi. Una visione prospettica attraverso la quale rivivevano secoli di storia europea, con le loro dinamiche politiche e sociali, e le storie avventurose degli uomini che ne sono stati parte attiva. Il percorso si snodava secondo tre grandi filoni: dall'epoca delle Crociate e dei Templari con gli ordini definibili come “monastico-cavallereschi”, a quella degli “ordini monarchici e militari”, fino al periodo napoleonico con il quale gli ordini cavallereschi superarono l'Antico regime

trasformandosi in “decorazioni” con l’inizio dell’Ottocento. Tra le affascinanti attrazioni presenti in mostra, i partecipanti hanno potuto ammirare la misteriosa «testa di Templecombe», tavola medievale databile al 1280 circa. Ritrovata nell’omonimo villaggio inglese durante la seconda guerra mondiale, in un luogo già sede di una precettoria templare, la tavola è avvolta dalle più diverse leggende: dall’ipotesi che



*Mantello e copricapo dell’Ordine della Corona di Ferro*

rappresenti il volto di Cristo nella Sindone, o che possa essere una raffigurazione della testa di San Giovanni Battista, i vari studi condotti su di essa si sono scontrati con il sospetto che essa abbia invece qualcosa a che fare con l’idolo a forma di testa umana (il *Baphomet*) che i Templari erano accusati di adorare in segreto. Non poche e di grande valore storico e artistico le opere di interesse araldico. Per citarne una fra tutte possiamo ricordare il pregevole codice pergameneo B.P. 954 della Biblioteca Civica di Padova con le figurazioni dei personaggi che dettero

«grido» dei Transelgardii Capodilista. L’opera (1434) è arricchita da preziose miniature che rappresentano la cavalcata di quei personaggi su destrieri ricoperti da pittoresche gualdrappe, accompagnati dalle loro insegne araldiche. Tra gli altri manoscritti in mostra possiamo ricordare anche una rara copia della Regola dei Templari risalente al XIII secolo e gli *Statuti dell’Ordine della Giarrettiera* donati dalla regina Maria d’Inghilterra al duca Emanuele Filiberto di Savoia. Fra gli abiti presentati alla mostra, particolarmente rilevanti erano senza dubbio i manti di cavaliere dell’Ordine del Toson d’Oro e dell’Ordine della Corona Ferrea, provenienti dalla Schatzkammer del Kunsthistorisches Museum di Vienna. Mentre tra i gioielli meritano una menzione un rarissimo collare settecentesco dell’Ordine dell’Annunziata e uno splendido collare dell’Ordine dell’Elefante concesso alla Venaria dalla Regina di Danimarca. Fra i capolavori pittorici, l’attenzione dei partecipanti si è soffermata - anche con l’ausilio di alcune note esplicative fornite dal Dott. Mario Volpe



- in particolare sul *Ritratto equestre di Giovan Carlo Doria, cavaliere di Santiago* del Rubens, il *Ritratto di cavaliere di Malta* di Tiziano, il *Ritratto di cavaliere Mauriziano* del Carracci, il *Ritratto di San Giovanni Battista come cavaliere di Malta* di Mattia Preti, il *Ritratto della contessa de Chinchon* di Goya. Nel tardo pomeriggio, alle ore 18 circa,

l'appuntamento è stato in Piazza Rivoli per una visita alla sede provvisoria del *Museo Nazionale dell'Arma di Artiglieria*.

I partecipanti hanno incontrato al loro arrivo presso la struttura museale il Generale di Divisione Franco Cravarezza, Comandante della Regione Militare Nord, sede di



*Gli organizzatori dell'evento al Museo Nazionale dell'Arma di Artiglieria, da sin.: il 1° mar. Enrico Galletti, il gen. div. Franco Cravarezza, Tomaso Cravarezza*

Torino, il quale accogliendo il gruppo con grande affabilità, ha introdotto la visita richiamando brevemente la storia del Museo e omaggiando i presenti di una pubblicazione sul 65° Anniversario della Liberazione (*La partecipazione delle Forze Armate alla Guerra di Liberazione e alla Resistenza. 8 settembre 1943 - 25 aprile 1945*).

Quindi la visita è stata condotta dal Primo Maresciallo Enrico Galletti, che con grande competenza, evidentemente supportata da altrettanto grande passione, ha

presentato la ricchezza dei circa 11.000 reperti di cui il Museo dispone. Reperti che partono dalla preistoria, per giungere ai tempi moderni: artiglierie e relativi accessori, modelli vari, munizionamento, armi portatili lunghe, armi portatili corte, inneschi ed accessori per armi antiche, armi bianche, bandiere, medaglie e quadri, trofei vari, oltre ad armi preistoriche in pietra e cimeli archeologici. La visita è cominciata a partire dalle centinaia di cannoni realizzati lungo secoli diversi (dal XVI in poi), e provenienti da varie parti d'Italia e del mondo, tra i quali i più antichi erano quasi nella loro totalità ornati di stemmi della casata di appartenenza. Alle ore 21 circa cena piemontese in un ristorante tipico. Prima della conclusione don Antonio Pompili ha introdotto i presenti alla visita alla Sindone dell'indomani mattina, richiamando brevemente la storia del sacro telo, la sua corrispondenza con i dati evangelici riguardo la passione, la morte e la sepoltura di Gesù, e lo stato attuale delle ricerche scientifiche condotte per verificarne l'autenticità. E non è mancato nella sintesi offerta un cenno al valore dell'araldica come scienza documentaria della storia. Don Antonio ha infatti parlato del medaglione di piombo ripescato nella Senna a Pont au Change nel 1855, e oggi conservato al museo di Cluny: un ricordo di pellegrinaggio dell'epoca di Geoffroy de Charny che fra il 1353 e il 1356 fu in possesso della Sindone. Sul medaglione appare con evidenza una rappresentazione delle due figure umane (frontale e posteriore) e della tessitura a spina di pesce caratteristiche della reliquia. Cavaliere crociato e signore delle terre di Lirey, sposò in seconde nozze Jeanne de Vergy, una discendente di Othon de la Roche. E sul medaglione compaiono appunto gli stemmi dei de Charny e dei de Vergy uniti solo dal matrimonio di Geoffroy con Jeanne, dal che si deduce che già dalla metà del XIV secolo la sindone veniva esposta, e questo

potrebbe escludere ipotesi quali quella di un falso realizzato da Leonardo da Vinci (nato un secolo più tardi!). Il mattino seguente, alle ore 7, l'appuntamento era nei pressi della Cattedrale di Torino, esattamente in Viale 1° Maggio, angolo Corso Regina



*Cannone del sec. XVIII*

Margherita, per la *visita alla Sindone*. Dopo una non troppo lunga attesa, i partecipanti all'evento dell'IAGI insieme a tutti gli altri pellegrini hanno seguito il passaggio attraverso i Giardini Reali Bassi e la Manica Nuova di Palazzo Reale, per sbucare nell'area del Teatro Romano, risalire fino al piazzale del campanile del Duomo (dove si trovava il padiglione della «prelettura», un percorso con immagini e spiegazioni che preparavano alla visione del Telo) ed entrare finalmente nella cattedrale passando dal sagrato. Sentimenti di profondo e commovente raccoglimento hanno caratterizzato la visione della Sindone, durata pochi ma estremamente intensi minuti. Dalla Cattedrale ci si è spostati per una breve visita all'*Armeria Reale*, che ha sede nel Palazzo Reale. Il museo, voluto da Re Carlo Alberto, ospita in tre diversi

ambienti una ricca collezione di armi appartenute ai Savoia. I partecipanti, dopo aver osservato l'allestimento di armi della «Rotonda» di Pelagio Palagi, si sono spostati nella Galleria Beaumont, finemente affrescata con le storie di Enea, e arricchita da una brillante sequenza di cavalieri ed armature, da vetrine cariche di preziosi oggetti e da trionfali trofei d'armi posti ad ornare le pareti. La breve visita si è conclusa con il Medagliere Reale e la sua raccolta di monete, medaglie, sigilli e oggetti di arte decorativa. Dopo la colazione, i partecipanti si sono mossi verso la *Basilica Mauriziana*. Ad accoglierli il Generale Alberico Lo Faso di Serradifalco, studioso e presidente della SISA (Società Italiana di Studi Araldici), che ha loro illustrato la storia della chiesa e della Regia Arciconfraternita dei SS. Maurizio e Lazzaro. Dopo una dotta e interessantissima presentazione all'interno della chiesa e nei locali della sacrestia, la visita è continuata nella cripta (in attesa di restauri), straordinario e affascinante luogo dove sono conservate le sepolture di membri del sodalizio, tra cui



alcuni degli uomini che per scienza, arte, politica e armi contribuirono grandemente allo sviluppo del Ducato di Savoia prima e del Regno di Sardegna dopo. La cripta è apparsa a tutti di notevole interesse non da ultimo per la significativa presenza di stemmi posti ad accompagnare le iscrizioni funerarie. Alle ore 10,30 i partecipanti hanno avuto la possibilità



di prender parte alla celebrazione della Santa Messa presieduta dal Rettore della Basilica, don Salvatore Ormando.



Torino, statua di Amedeo VI fondatore dell'Annunziata

Ha concelebrato don Antonio Pompili, del quale il Rettore ha voluto ricordare con fraterna cordialità l'undicesimo anniversario dall'ordinazione sacerdotale. Don Antonio ha tenuto per l'occasione l'omelia, sottolineando il valore cristologico e spirituale delle figure simbolico-bibliche del «Pastore» e dell'«Agnello» presentate dalle letture liturgiche di quella che era la IV Domenica di Pasqua. L'ultimo significativo appuntamento era di nuovo a Palazzo

Reale, alle ore 12,00, per la visita alla mostra «*Il Tesoro della Sindone*». Un inedito percorso nel quale i partecipanti non solo hanno visto il Tesoro della Sindone (esposto per la prima volta), ma hanno potuto conoscere da vicino la preziosa Collezione Sindonica della Fondazione Umberto II e Maria Josè di Savoia, con oltre trenta incisioni raffiguranti le principali ostensioni svoltesi dal 1563 al 1931. La mostra si snodava attraverso gli spazi della Sacrestia e della Galleria della Sindone, proseguendo poi in Cappella Regia e concludendo presso le Tribune Reali. Nella Sacrestia della Cappella della Sindone, e precisamente nelle sue armadiate storiche restaurate per l'occasione, erano allestiti molti oggetti dell'inedito Tesoro della Sindone, tra cui reliquiari, calici e ostensori. Tra gli oggetti più interessanti nel resto del percorso la Rosa d'Oro, preziosissimo vaso con fiori stilizzati in oro battuto, argento dorato, cesellato e sbalzato, legno intagliato e smalto, realizzato alla metà dell'Ottocento e donato dal papa Pio IX (come testimoniato dall'inconfondibile stemma inquartato alla base dell'oggetto) alla Regina Maria Adelaide Asburgo Lorena, in occasione della nascita della Principessa Maria Pia. Quanto alla Collezione Sindonica della Fondazione Umberto II e Maria Josè di Savoia, vi si trovavano incisioni presentate in ordine cronologico relative al Ducato di Savoia (XVI-XVII secolo), al Regno di Vittorio Amedeo II (XVII-XVIII secolo), al Regno di Carlo Emanuele III (XVIII secolo), al Regno di Vittorio Amedeo III (XVIII secolo), all'ostensione del 1898 e all'ostensione del 1931. Il percorso delle ostensioni illustrate attraverso le incisioni si concludeva davanti all'ingresso della



Maria Adelaide d'Asburgo Lorena

Tribuna Reale nel Duomo, dove erano visibili le immagini dei Principi di Piemonte Umberto II e Maria Josè in procinto di visitare l'Ostensione del 1931, specificatamente

al loro matrimonio. A fianco erano disposti l'abito e l'uniforme vestiti dalla coppia principesca. La Cappella Regia offriva una preziosa collezione di paramenti sacri, disposti su manichini in modo da convergere verso l'altare, ove era esposta l'antica copia della Sacra Sindone conservata a Palazzo Reale, circondata dai paramenti di rito delle alte gerarchie ecclesiastiche. Le Tribune Reali, a chiusura del percorso, custodivano l'urna processionaria della Sindone con baldacchino e portantina. La visita organizzata dall'IAGI in occasione dell'ostensione della Sacra Sindone non poteva trovare una conclusione più affascinante che in questo ultimo percorso di storia, arte e devozione attraverso ori, argenti e paramenti che i sovrani sabaudi riunirono dal Seicento al secolo scorso per onorare la liturgia legata alla più famosa reliquia della cristianità. (*Don Antonio Pompili*).

**VISITA ARALDICA A PORDENONE.** Una visita araldica eccezionale quella compiuta a Pordenone lo scorso 21 maggio. Accompagnati dalla dott.ssa *Susi Moro Boni de Nobili*, i bambini medi e grandi (4-5 anni) della Scuola Materna San Giorgio si sono accostati all'araldica, agli scudi e ai loro simboli, sempre suggestivi ed evocativi, attraverso un excursus degli esemplari presenti dentro e fuori il duomo cittadino. La fantasia dei piccini è stata di aiuto, e aquile e leoni si sono trasformati in qualcosa di vivo ed entusiasmante. I piccoli hanno potuto "toccare con mano" ghirlande e foglie d'acanto, aquile, leoni e braccia armate scolpiti nella bianca pietra d'Istria delle lapidi tombali, oggi collocate all'esterno dell'edificio. Ma anche all'interno hanno potuto osservare i colori e prendere atto dell'uso specifico di queste "figurine" rappresentate qua e là su tele e sepolcri, fino ad assimilarne il significato immediato e istintivo, come i cuori e l'immaginazione fantasiosa dei bambini sanno fare. Un elogio alla Scuola che ha accolto con favore la realizzazione di questa esperienza culturale. (*fbdn*)



*Il gruppo dei bambini. A ds.: la dr.ssa Susi Moro, a sin. le maestre accompagnatrici*

**XVII ASSEMBLEA DELL'ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO.** A Casale Monferrato il 29 maggio 2010 nella sede dell'Accademia Filarmonica a Palazzo Gozzani di Treville si è svolta la XVII Assemblea dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano. Dopo il benvenuto del presidente, *Dr. Pier Felice degli Uberti*, che ha ringraziato i presenti per la partecipazione e l'adesione alle iniziative dell'IAGI, ha preso la parola il segretario generale, *Dr.ssa Maria Loredana Pinotti*, che ha letto per l'approvazione la relazione annuale 2009: «*L'Istituto Araldico Genealogico Italiano, è un'istituzione assolutamente senza*



*fine di lucro, culturale, apolitica, aconfessionale, di carattere scientifico e soprannazionale, nata allo scopo di riunire nel suo seno i cultori di: storia medievale, moderna e contemporanea; archivistica, paleografia e diplomatica; bibliografia e bibliologia; sfragistica; numismatica e filatelia; scienze sociologiche e genealogiche; iconografia e araldica; diritto feudale e nobiliare; storia degli Ordini Cavallereschi; storia della Chiesa; vessillologia. Per unanime scelta siamo e vogliamo rimanere “supra partes” in queste discipline, e desideriamo muoverci in un’ottica non limitata, ma mondiale, moderna ed avanzata, rendendo vivo ed attuale un campo di studi che i disinformati considerano antiquato, se non addirittura morto!». Ha poi continuato soffermandosi sulle varie attività svolte: «NOBILTÀ, rivista di araldica, genealogia, ordini cavallereschi, come ormai avviene dal lontano 1993 è stata pubblicata in collaborazione con la Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Araldica, ecc. e con cadenza bimestrale (5 numeri annuali, il 2009 dall’88 al 93) raggiungendo anche per il 2009 ben 640 pagine, e con una parte a colori. Sono stati anche pubblicati*



*San Marino, corso di genealogia e storia di famiglia, da sin.: Pier Felice degli Uberti, Noemi Ugolini, Maria Loredana Pinotti*

*il Notiziario IAGI, e, in collaborazione con l’International Commission for Orders of Chivalry, gli atti del Convegno Internazionale “Imitazioni ed imitatori di Ordini Cavallereschi nella storia e la mancata applicazione degli articoli 7 e 8 della legge 3 marzo 1951 n° 178” tenuto a Palermo il 21 novembre 2009.*

*La Scuola di Genealogia, sorta nel 1995 con lo scopo di insegnare con scientificità i primi elementi di genealogia e storia familiare, araldica e scienze documentarie, offrendo ai cultori di queste discipline una palestra di lavoro e uno strumento di confronto, nella sua sede di Bologna ha svolto durante l’anno il suo quattordicesimo corso.*

*A San Marino si è tenuto il 1° Corso di approfondimento di genealogia e storia di famiglia (dal 18 al 22 maggio 2009), e il 2° Corso propedeutico di genealogia e storia familiare (dal 14 al 17 settembre 2009) in collaborazione con il Museo dell’Emigrante. Dal 18 al 20 settembre 2009 si è svolto a Bologna il 9° Corso Gratuito di Genealogia e Storia di Famiglia rivolto alla popolazione bolognese (vedere sito web: <http://www.iagi.info/2009IXcorsogenealogia.htm>). È sempre attivo l’accordo di collaborazione fra l’Istituto Araldico Genealogico Italiano (per conto della Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze documentarie) e la Fundación General UNED (Universidad Nacional de Educación a Distancia) per la gestione del Master in “Derecho Nobiliario y Premial, Genealogía y Heráldica” e del Master in “Experto Universitario en Heráldica, Genealogía y Nobiliaria”. Con l’accordo stabilito si favorirà la diffusione dei Master in Italia e si svolgeranno le pratiche relative alla*

preiscrizione e all'immatricolazione direttamente fra la Fondazione e gli studenti della Scuola di Genealogia, che avranno la possibilità di svolgere i Master in lingua italiana e con i programmi dei corsi della Scuola di Genealogia. Sono state realizzate 4 visite guidate. La prima (XIV) sabato 14 marzo 2009 a Roma avente per oggetto "Gianicolo-Campo Marzio" ed organizzata da Maurizio Carlo Alberto Gorra. La seconda (XV) sabato 9 maggio 2009 a San Gimignano avente per oggetto diversi monumenti religiosi e laici dell'antica cittadina toscana ed organizzata da Carlo Tibaldeschi. La terza (V straordinaria) venerdì 18 settembre 2009 a Bologna dal titolo "Il palazzo della Mercanzia di Bologna: l'araldica delle corporazioni d'arti e mestieri e gli stemmi dei 'signori giudici' organizzata da Silvia Neri e Maria Cristina Sintoni. La quarta (XVI) sabato 7 e domenica 8 ottobre 2009 nel foggiano a Troia e Foggia ed organizzata da Maurizio Carlo Alberto Gorra. Anche nel 2009 il presidente Pier Felice degli Uberti



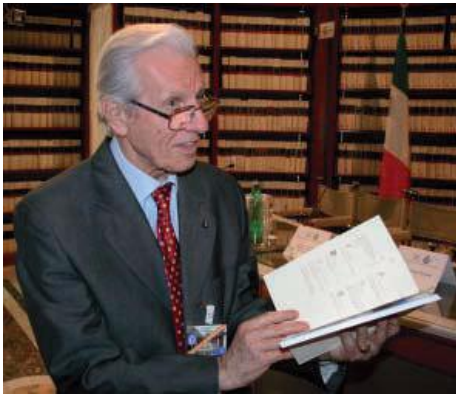
Bologna, Silvia Neri al IX Corso gratuito di Genealogia e Storia di Famiglia

ha partecipato quale Esperto di Genealogia alla trasmissione Sportello Italia di RAI INTERNATIONAL, trasmissione di servizio con oltre 40 milioni di spettatori all'estero, ma visibile anche in Italia sul sito di RAI INTERNATIONAL - Sportello Italia; questo storico programma italiano è dedicato alle problematiche degli italiani all'estero, e fornisce ogni giorno risposte alle domande dei telespettatori su temi di stretta attualità come fisco, pensioni, scuola e università, cittadinanza e problemi burocratici, ricerche genealogiche». Il segretario generale ha anche ricordato l'esistenza del nostro forum sul web: «L'Istituto Araldico Genealogico Italiano con l'International Commission for Orders of Chivalry e Famiglie Storiche d'Italia gestisce il forum web "I NOSTRI AVI" per le discussioni di araldica, genealogia, ordini cavallereschi. Dal 2003 ha a suo attivo ben 124700 messaggi su varie materie e 3605 iscritti, con la punta di 172 utenti collegati nello stesso momento. Il merito e il ringraziamento per questa iniziativa è da riconoscere agli amministratori, ovvero: Tomaso Cravarezza (che dall'inizio è stato promotore e realizzatore), Maurizio Carlo Alberto Gorra, Guido Buldrini; e ai moderatori: Rosario Basile, Alessio Bruno Bedini, Davide Shamà, Mario Volpe e Maria Cristina Sintoni; mentre il presidente dell'IAGI all'interno del forum si limita a controllare che le problematiche trattate vengano dibattute ed affrontate nel modo più scientifico possibile. Oggi il forum I NOSTRI AVI, sebbene in lingua italiana, è il più letto in Europa e fra i più letti nel mondo nelle nostre materie. Invitiamo a vedere il sito web: <http://www.iagiforum.info/>».

Infine, facendo presente che, oltre all'accrescimento dei costi di stampa della rivista **Nobiltà** e dei **Notiziari IAGI**, recentemente si è registrato un onerosissimo moltiplicarsi delle tariffe postali di spedizione, è stato chiesto l'aumento della quota sociale per il

2011 a Euro 60,00 comprensiva della rivista Nobiltà (per l'Italia), mentre per l'estero sarà di Euro 65,00. Come sempre i presenti hanno approvato all'unanimità tutte le proposte del Consiglio di Presidenza. (Andrea Cafà)

**ASSEMBLEA ORDINARIA F.A.I.G.** A Casale Monferrato il 30 maggio 2010 nella sede dell'Accademia Filarmonica a Palazzo Gozzani di Treville si è svolta la VII Assemblea della *Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie - F.A.I.G.* fondata il 27 febbraio 2003, con lo scopo di raccogliere organizzazioni ed associazioni senza fine di lucro, persone giuridiche e



*Carlo Tibaldeschi*

fisiche che abbiano per obiettivo gli studi genealogici ed araldici, le ricerche sulla storia di famiglia, le scienze storiche e tutte le scienze documentarie della storia, nonché tutti coloro che con le loro attività siano in grado di aiutare e sviluppare la ricerca in queste scienze e partecipare alla salvaguardia e alla protezione del patrimonio archivistico. Dopo i saluti, il presidente Dr. *Pier Felice degli Uberti* ha relazionato sulle attività svolte dalla Federazione in campo nazionale ed internazionale, annunciando che la nostra F.A.I.G. è stata ammessa alla *Confédération*

*internationale de généalogie et d'héraldique*. Subito dopo hanno preso la parola il Dr. *Marco Canova* e la Dr.ssa *Maria Loredana Pinotti*, che hanno presentato vari progetti da realizzare nel prossimo 2011, fermo restando l'impegno a coinvolgere maggiormente il ruolo della F.A.I.G. nelle iniziative intraprese dalle varie associazioni che la compongono, che ormai hanno toccato la considerevole presenza numerica di 19. Il Consiglio di Presidenza ha proposto all'assemblea il progetto di un'attività rivolta maggiormente a far conoscere il nostro lavoro e federare le associazioni di famiglia che dimostrino una serietà d'intenti e che svolgano una reale attività nel nostro settore. Infine si è proceduto alla discussione e all'approvazione delle varie tematiche sollevate nel corso dell'assemblea. (Andrea Cafà)

**“LUCE SULLE TENEBRE. TESORI PREZIOSI E NASCOSTI DALLA CERTOSA DI BOLOGNA”.** Il 29 maggio 2010 a Bologna è stata inaugurata la mostra *“Luci sulle tenebre. Tesori preziosi e nascosti dalla Certosa di Bologna”* promossa dall'Istituzione Musei Civici del Comune di Bologna e dalla Fondazione Carisbo, con la collaborazione della Soprintendenza ai Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici e di numerose istituzioni cittadine, tra le quali in particolare ci preme sottolineare quella dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano che per il secondo anno è presente a questo tipo di iniziative e che ha recentemente siglato l'accordo per le collaborazioni con l'Istituzione Musei Civici di Bologna per l'integrazione del museo elettronico della Certosa.

La presentazione è stata introdotta dal Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna Fabio Alberto Roversi Monaco ed è proseguita con l'intervento del Direttore del Settore Cultura e Rapporti con l'Università del Comune di Bologna Mauro Felicori, quindi hanno preso la parola i curatori della mostra Roberto Martorelli e Beatrice Buscaroli. La presentazione si è conclusa con la visita all'esposizione che si articola in tre diverse sedi espositive: Palazzo Pepoli Campogrande, Casa Saraceni e Museo civico del Risorgimento.

La triplice mostra prevede un ricco calendario di incontri (il consocio Professor Vincenzo Lucchese è stato relatore ad "Arte e Architettura della Certosa" presso la



*Da sin.: Beatrice Buscaroli, Fabio Alberto Roversi Monaco, Mauro Felicori, Roberto Martorelli*

Fondazione Carisbo il 23 giugno alle ore 17,00), visite guidate e approfondimenti che coinvolgono direttamente il complesso monumentale, anche con numerose passeggiate notturne: dopo il successo del calendario "serale" 2009 anche nell'estate 2010 sarà possibile scoprire, lungo nuovi e suggestivi percorsi tra luci e ombre, l'arte e la storia della città e della nazione, dalle piccole storie di vita

fino ai grandi eventi.

Il comitato scientifico della mostra (che si protrarrà fino al 24 agosto 2010) è composto da Beatrice Buscaroli, Gian Piero Cammarota, Giuliana Lo Faro, Paola Giovetti, Roberto Martorelli, Massimo Medica, Armanda Pellicciari, Elena Rossoni e Otello Sangiorgi e si avvale della collaborazione di: Accademia di Belle Arti di Bologna, Archivio Storico comunale - Bologna, Hera Spa - Funzioni Cimiteriali, Istituzione Galleria d'Arte Moderna - Collezioni Storiche, Musei civici d'Arte Antica - Bologna, Museo civico Archeologico - Bologna, Ordine degli Architetti di Bologna, Archivio Storico Padri Passionisti - Chiesa di San Girolamo della Certosa, Pinacoteca Nazionale di Bologna, Soprintendenza ai Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Bologna,



*Vincenzo Lucchese e M. Cristina Sintoni*

Ferrara, Ravenna, Forlì - Cesena, Rimini, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, Università degli Studi di Bologna, Archivio Storico, Archivio degli Architetti Moderni, Dipartimento di Archeologia, Associazione culturale *Amici della Certosa di Bologna*, IAGI Istituto Araldico Genealogico Italiano e *Didasco* associazione culturale.

Il catalogo realizzato per l'evento conta 320 pagine b/n e colore, formato 21.5 x 28 cm (Bononia University Press) e gli autori dei testi sono: Emanuela Bagattoni, William



Baietti, Silvia Benati, Carla Bernardini, Cristina Bettazzi, Genni Bronzetti, Beatrice Buscaroli, Eugenio Busmanti, Gian Piero Cammarota, Francesca Canuti, Piero Cavarocchi, Michela Cavina, Adriana Conconi Fedrigolli, Cecilia Degiovanni, Bettina Duerr, Federica Fabbro, Simone Fagioli, Teresa Ferrari, Ilaria Francia, Mirtide Gavelli, Paola Giovetti, Melissa La

Maida, Giuliana Lo Faro, Vincenzo Lucchese, Antonella Mampieri, Marinella Marchesi, Roberto Martorelli, Elena Musiani, Alfonso Panzetta, Francesca Passerini, Armanda Pellicciari, Tiziana Quaglietta, Elena Rossoni, Otello Sangiorgi, Matilde Santachiara, Simonetta Santucci, Daniela Schiavina, Barbara Secci, Daniela Sinigalliesi, Maria Cristina Sintoni, Fiorenza Tarozzi, Daniele Vincenzi.

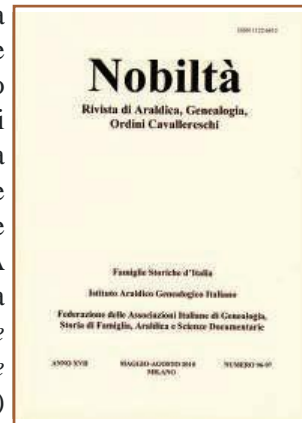
Altre notizie si possono reperire attraverso il forum *I Nostri Avi* <http://www.iagiforum.info/viewtopic.php?f=5&t=11118> oppure ai siti <http://www.certosadibologna.it>, [http://certosa.cineca.it/chiostro/mappa\\_chiostro.php](http://certosa.cineca.it/chiostro/mappa_chiostro.php), <http://www.comune.bologna.it/cultura>. (ac)

NOBILTÀ ENTRA NEL XVIII ANNO. È già passato un altr'anno e sono di nuovo qui a scrivere un breve ricordo che commemori la nascita dell'unica rivista italiana di araldica, genealogia



Dr. Pier Felice degli Uberti

ed ordini cavallereschi realmente puntuale nelle uscite (fatto molto raro in questo settore), e fra le pochissime esistenti nel mondo. Mi rendo conto che è passata molta acqua sotto i ponti da quando con i miei amici ci siamo accinti a dar vita a questa impresa che è costata davvero tanti sacrifici e che gli invidiosi di allora bollarono subito dicendo che non sarebbe durata più di un anno e che non avevo di meglio che mettere la mia famiglia sia fra le cariche direttive che fra gli articolisti perché i “grandi nomi” del settore mai avrebbero mandato degli articoli. Ora che a distanza di diciassette anni i miei capelli sono passati dal nero all'argento nella loro quasi totalità, debbo dire che ne è valsa la pena e ne sono pienamente soddisfatto, perché nella vita bisogna fare davvero qualcosa che rimanga, anche se in un settore come questo che vede tanta smisurata ambizione umana e richiama l'interesse di pochissime persone in confronto alle masse che condividono tanti altri interessi. Sono soddisfatto che il mio amato Paese, che si accinge a festeggiare i centocinquant'anni di unità nazionale, oggi abbia una rivista rispettata ed aspettata in tutto il mondo, perché sin dall'inizio ho voluto considerare questo “lavoro” non solo italiano ma mondiale ed attualmente i Congressi ci vedono non solo partecipi ma parte di essi. A Stoccarda nel settembre 2010 siamo stati una componente attiva della C.I.G.H. - *Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique*, dell'A.I.G. - *Académie Internationale de Généalogie* (e non solo perché siamo gli editori dei Bollettini) nonché dell'A.I.H. - *Académie Internationale d'Héraldique*, dove contiamo su un grande numero di collaboratori della rivista e associati dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano.





Nella cronaca leggete durante l'anno le nostre "avventure" e tutto quello che realizziamo in un continuo crescendo d'impegno. Da subito le tante rinunce hanno comportato che la mia dimensione privata e familiare si facesse quasi del tutto inesistente a causa di tutte



*Dr. Riccardo Pinotti*

queste "creature", ed il costo da pagare elevato esigendo l'assenza totale di vacanze, di tempo libero o di riposo, tuttavia la Provvidenza mi fa fatto dono di una consorte che è veramente la persona che condivide tutta la mia vita. Se non avessi al mio fianco mia moglie Maria Loredana nulla di quanto vedete sarebbe potuto esistere. Concludo come sempre ricordando che i prodromi che hanno permesso la realizzazione di tutto questo risiedono, come tutti sapete, nella mia amicizia con *Vicente de Cadenas y Vicent* (1915-2005), che ogni giorno che passa ammiro sempre di più, perché se non l'avessi conosciuto nel lontano 1980, sicuramente mi sarei occupato di altre cose nel mio tempo libero. Un ricordo doveroso lo rivolgo affettuosamente a mio suocero *Riccardo Pinotti* (1914-2002), primo presidente dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano, e a mio padre *Alfredo degli Uberti* (1923-2007), che da dietro le quinte mi ha sempre spronato a continuare sulla strada intrapresa. Ma come ripeto ogni anno il merito di tanti molteplici successi è anche di Voi tutti, cari lettori, che ci seguite fin dall'inizio, e a cui va il nostro doveroso grazie!

## CONGRESSI, CONVEGNI E INCONTRI



### **ACADÉMIE INTERNATIONALE DE GÉNÉALOGIE**

*Membre de la Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique*

Con il concorso di

ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO

*Membre de la Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique*

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE DI GENEALOGIA,  
STORIA DI FAMIGLIA, ARALDICA E SCIENZE DOCUMENTARIE

*Membre de la Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique*

INTERNATIONAL FEDERATION OF SCHOOLS OF FAMILY HISTORY

ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO SAMMARINESE

### **VII° Colloque International de Généalogie**

*IDENTITÉ NATIONALE ET MIGRATIONS*

*NATIONAL IDENTITY AND MIGRATIONS*

*IDENTITÀ NAZIONALE E MIGRAZIONI*

A BOLOGNA DAL 26 AL 29 SETTEMBRE 2011



SEGRETERIA VII COLLOQUIO INTERNAZIONALE DI GENEALOGIA

Via Battisti, 3 - 40123 Bologna - Italia

tel. ++ 39 051236717 - fax ++ 39 051271124 - e-mail [aig2011@hotmail.com](mailto:aig2011@hotmail.com)

<http://www.iagi.info/7colloquium.htm>

### *Iscrizione*

Tutti coloro che desiderino partecipare al colloquio sono invitati a far pervenire compilata entro il 31 agosto 2011 la scheda di iscrizione allegata.

### *Comunicazioni*

I partecipanti che desiderino presentare una comunicazione sono pregati di inviare la scheda di iscrizione completata dal titolo e da una breve illustrazione del tema. Il Comitato scientifico prenderà in esame le proposte pervenute e ne comunicherà l'accettazione entro il 31 maggio 2011. Le comunicazioni non dovranno superare i trenta minuti onde consentire spazio al dibattito. Il termine ultimo per la presentazione dei testi definitivi delle comunicazioni è fissato al 31 agosto 2011. Il testo non dovrà superare le 25 cartelle di 1850 battute, e dovrà essere corredato di un *abstract* di una cartella. I partecipanti che intendano servirsi di diapositive o di supporti audiovisivi sono pregati di darne comunicazione alla segreteria del colloquio entro il 31 agosto 2011. Le comunicazioni dovranno essere presentate in una delle seguenti lingue: italiano, spagnolo, francese, inglese, tedesco.



### *Escursioni*

I partecipanti e gli accompagnatori potranno cogliere l'occasione per visitare alcuni luoghi e monumenti significativi dell'Emilia-Romagna.

### *Sede del colloquio*

I lavori del colloquio si svolgeranno in edifici storici della città di Bologna.

### *Spese d'iscrizione*

Non ci sono tasse d'iscrizione. L'iscrizione dà diritto alla partecipazione a tutte le riunioni del colloquio, oltre che ad una copia degli atti e al ricevimento ufficiale. Le spese delle visite guidate, dei pranzi e della cena di gala organizzati durante il Colloquio sono a carico dei partecipanti e dovranno essere pagate al momento della prenotazione.

### *Viaggio e sistemazione alberghiera*

A coloro che invieranno la scheda di iscrizione saranno comunicate le condizioni alberghiere in convenzione e le eventuali condizioni preferenziali praticate dalle compagnie aeree.

### *Prossimi avvisi*

Nel prossimo avviso ai partecipanti del 30 aprile 2011 verranno indicate, oltre al programma dettagliato, tutte le informazioni aggiornate riguardanti le iscrizioni, le

La *pianura di verde* indica il campo che è la Chiesa<sup>8</sup>, all'interno del quale l'associazione vive e opera, ma richiama da vicino anche il verdeggiare della campagna romana dove sorge la Fraterna Domus. Il campo principale dello scudo, *di cielo*, indica il mistero dell'incontro tra cielo e terra che si compie ogni volta che dei fratelli in Cristo si ritrovano a vivere nella carità.

Il motto, **SICUT IN DOMO TUA**, ricorda le parole che don Francesco rivolse in una lettera del 1999 alla sua comunità, parole con le quali suggeriva gli umili tratti della spiritualità dell'accoglienza che aveva caratterizzato fin dagli inizi il cammino della Fraterna Domus: «I gesti quotidiani sono i più semplici: rallegrare la mensa e far sentire l'ospite come a casa propria, in famiglia, e nello stesso tempo sensibili alle necessità spirituali». (*Don Antonio Pompili, iagi*)

## CRONACA

**COMMISSIONE PREMI E MEDAGLIE CIGH.** A Stoccarda (Germania) il 17 settembre 2010 nella Sala 2 dell'Hotel Le Meridien durante il XXIX Congresso Internazionale di Scienze Genealogica ed Araldica è avvenuta la consegna dei premi della Confédération



*Da sin: D'Arcy Jonathan Dacre Boulton, Günter Mattern, Henrik Klackenberg, Mario Volpe, Antti Matikkala, Michel Teillard d'Eyry, Nils Bartholdy, Alessandro Savorelli, Michel Popoff, Pier Felice degli Uberti*

internationale de généalogie et d'héraldique presieduta da *Michel Teillard d'Eyry*. La Commissione Premi e Medaglie venne fondata nel 1983 dall'ambasciatore prof. *Szabolcs de Vajay* (1922-2010) con lo scopo di onorare attraverso un riconoscimento l'autore di un lavoro che per la sua qualità e le conclusioni raggiunte potesse apportare nuova

<sup>8</sup> Anche l'immagine del campo è ben attestata nel Nuovo Testamento per indicare in senso più generale il mondo (Mt 13,38). San Paolo usa l'immagine per indicare la comunità dei credenti nella sua indiscutibile appartenenza a Dio soltanto: 1Cor 3,9.

conoscenza nell'ambito delle scienze documentarie della storia. Le medaglie, la cui prima assegnazione risale al 1985, hanno lo scopo di rendere omaggio a quegli autori che avendo superato l'età di 75 anni abbiano contribuito profondamente ad aumentare con il loro stesso lavoro le nostre conoscenze sulla genealogia, l'araldica e le scienze annesse. Per quanto invece riguarda i premi, non è necessario che i vincitori siano membri della Confederazione, tuttavia essi vengono scelti unicamente dalla CIGH tramite la raccomandazione della sua apposita Commissione e l'approvazione del suo presidente. La carica di presidente della Commissione Premi e Medaglie venne tenuta dalla fondazione sino alla fine del 2007 dall'ambasciatore prof. Szabolcs de Vajay, che poi ne divenne presidente onorario sino alla sua morte nel 2010. Dal 2008 gli è succeduto nella carica il dr. *Pier Felice degli Uberti*.



*Da sin: Mario Volpe con Michel Teillard d'Eyry*

Durante il XXIX Congresso internazionale di scienze genealogica ed araldica sono stati concessi 7 premi, 5 dei quali di nuova costituzione sono stati fondati sotto la presidenza del dr. degli Uberti che ha riformato questi riconoscimenti della CIGH. I premi assegnati sono: 1) PREMIO LÁSZLÓ BOHUS DE VILÁGOS, quarto per data di fondazione essendo stato istituito nel 1984 per volere di László Bohus de Világos, alla cui morte ne è divenuto

patron il figlio István. È stato concesso 13 volte e l'edizione del 2010 è stata attribuita alla Fundación Cultural de la Nobleza Española per l'opera "Francisco de Borja, Santo y Duque (1510-2010)". Il premio è stato consegnato a Bagheria durante il convegno organizzato dall'ICOC da S.A.I.&R. l'arciduchessa Monika d'Austria, duchessa di Maqueda, ed è stato ritirato da Manuel Fuertes de Gilbert y Rojo, barón de Gavín, segretario generale della Fondazione;



*Da sin: il barón de Gavín, S.A.I.&R. l'arciduchessa Monika d'Austria, S.A.I.&R. l'arciduca Josef d'Austria*

2) PREMIO DALMIRO DE LA VÁLGOMA, ottavo per fondazione, venne istituito in ricordo del proprio marito nel 1990 da Elena Quiroga de Abarca de la Válgoma, ed alla sua morte nel 1990 per volontà degli eredi ne ha assunto il patronato la Real Academia Matritense de Heráldica y Genealogía. Il premio è stato consegnato per 8 volte e l'edizione del 2010 è stata attribuita a Mario Volpe per la sua pubblicazione "Signs of Honour" (2009); 3) PREMIO ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO, è il quindicesimo per data di nascita

essendo stato istituito nel 1999 dal dr. Riccardo Pinotti, presidente dell'Istituto Araldico



Da sin: Henrik Klackenberg, Günter Mattern e Michel Teillard d'Eyry

Genealogico Italiano. È stato concesso per 5 volte e l'edizione 2010 è stata assegnata al prof. dr. Alessandro Savorelli per l'opera "Piero della Francesca e l'ultima crociata. Araldica, storia e arte tra gotico e rinascimento" e per il suo lavoro dedicato a ridisegnare l'araldica pubblica e la sua illustrazione storico critica; 4) PREMIO DON VICENTE DE CADENAS Y VICENT (1915-2005), sedicesimo per data di fondazione, vide la luce nel 2007 con la piena

approvazione della vedova di Cadenas ed è patrocinato dall'Asociación de Posesores de Certificaciones de Genealogía, Nobleza y Armas con lo scopo di commemorare l'ultimo Cronista de Armas del Regno di Spagna e riconoscere gli alti meriti in campo araldico di un araldo di stato in carica o ritirato.

La prima edizione del 2008 venne assegnata a Robert Douglas Watt, Héraut Rideau émérit per il suo lodevole lavoro nella costituzione ed il miglioramento della Canadian Heraldic Authority e la seconda edizione del 2010 è stata attribuita a Henrik Klackenberg, PhD, Araldo di Stato a Riksarkivet (Svezia); 5) PREMIO INTERNATIONAL COMMISSION FOR ORDERS OF CHIVALRY, diciassettesimo per data di fondazione nacque nel 2007 per volere della



Da sin: Alessandro Savorelli e Michel Teillard d'Eyry

International Commission for Orders of Chivalry, la Commissione creata con lo scopo specifico di approfondire lo studio della materia cavalleresca durante lo svolgimento del V Congresso internazionale di scienze genealogica ed araldica del 1960. Questo premio desidera riconoscere il merito di un lavoro scientifico pubblicato sulla materia cavalleresca o premiale. La seconda edizione del 2010 è stata assegnata a D'Arcy Jonathan Dacre Boulton, PhD, Professor of the Praticce of Medieval Studies and Cuncurrent Professor of History per la sua opera "Knights of the Crown"; 6) PREMIO DR. WALBURGA VON HABSBURG DOUGLAS, diciannovesimo per nascita fu voluto dal dr. Walburga von Habsburg e venne patrocinato da Famiglie Storiche d'Italia con lo scopo di premiare una pubblicazione meritevole in campo araldico con riferimento ai Paesi Scandinavi. La seconda edizione

del 2010 è stata consegnata ad Antti Matikkala, PhD (Cantab.) per il suo lavoro “Orders of Knighthood and the Formation of the British Honours System, 1660-1760”; 8) PREMIO S.A.I.R. ARCHIDUQUESA MÓNICA DE AUSTRIA, DUQUESA DE MAQUEDA



Da sin: D'Arcy Jonathan Dacre Boulton  
con Günter Mattern

ventesimo per data di fondazione, venne istituito nel 2008 dall'allora Asociación de Hidalgos a fuero de España - Junta de Italia che nel 2009 confluì in Famiglie Storiche d'Italia procedendo ad una fusione per incorporazione per volere del suo presidente Diego de Vargas Machuca. Il premio dunque è patrocinato oggi da Famiglie Storiche d'Italia allo scopo di riconoscere il merito di una pubblicazione genealogica riferita all'ambito territoriale dell'antica Comunidad Hispanica. La seconda edizione del 2010 è stata assegnata al Col. Fernando Garcia-Mercadal y García-Loygorri, PhD per il suo libro “Francisco de Goya y Lucientes: la figura de un genio en su linaje” (2009). Il premio è stato consegnato a Bagheria durante il convegno organizzato dall'ICOC da S.A.I.&R. l'arciduchessa Monika d'Austria,

duchessa di Maqueda, ed è stato ritirato da Manuel Fuertes de Gilbert y Rojo, barón de Gavín, in nome del premiato. (mlp)

**3ª SETTIMANA DELLA GENEALOGIA.** Fra San Marino e Bologna dal 20 al 26 settembre 2010 si è tenuta la 3ª *Settimana della Genealogia* con una serie di manifestazioni di vario

genere che hanno riscosso un notevole successo. Tutti gli eventi visto il positivo esito delle precedenti edizioni si sono svolti nella mutua collaborazione fra: Centro Studi - Museo dell'Emigrante della Repubblica di San Marino; *Institut International d'Etudes Généalogiques et d'Histoire des Familles*; Famiglie Storiche d'Italia; International Federation of Schools of Family History; Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie; Istituto Araldico Genealogico Italiano; Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie e Istituto Araldico Genealogico Sammarinese. (mlp)



**3° CORSO PROPEDEUTICO DI GENEALOGIA E STORIA DI FAMIGLIA.** Dal 20 al 23 settembre 2010 a San Marino nella sede del Centro Studi - Museo dell'Emigrante si è tenuta la terza edizione del Corso propedeutico di Genealogia e Storia di Famiglia (già tenuto dal 14 al 17 settembre 2009 e dal 14 al 18 aprile 2008). Anche questa edizione ha visto la presenza di circa 40 partecipanti. Il 20 settembre 2010 è avvenuta l'apertura del corso con un discorso della dr.ssa *Noemi Ugolini*, direttore del Museo dell'Emigrante - Centro Studi sull'Emigrazione, che ha espresso la sua soddisfazione per l'interesse riscosso fra la popolazione sammarinese, desiderosa di imparare la metodologia necessaria a trovare la propria storia di famiglia e costruire il proprio albero genealogico, ricordando pure che dal 10 al 13 maggio 2010 si è tenuto anche il 2° *Corso di approfondimento di genealogia e storia di famiglia* che ha visto una folta partecipazione. Ancora una volta la Dr.ssa Noemi Ugolini ha ricordato che: *“Proprio partecipando ai Convegni annuali dell'Aemi ho scoperto che molti di questi Centri si occupano anche di genealogia e storia di famiglia ed attivano corsi per aiutare gli emigrati che da lungo tempo vivono all'estero a ricostruire la loro*



*Da sin: Pier Felice degli Uberti, Maria Loredana Pinotti e Noemi Ugolini*

*storia familiare e a ‘riscoprire le proprie radici e la loro cittadinanza di origine’”.* Il corso come sempre ha avuto per direttore il dr. *Pier Felice degli Uberti*, presidente dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano, che ha svolto le lezioni in forma seminariale dando spazio a interventi dei presenti dettati dalla curiosità e dall'interesse per le origini della propria famiglia. Anche per il Corso di approfondimento di genealogia e storia di famiglia il dr. degli Uberti ha preparato le dispense basandosi sulla ricerca genealogica come viene effettuata in Italia, ma anche indicando tutte le fonti documentarie della Repubblica di San Marino per permettere ai partecipanti di raggiungere il risultato di realizzare da soli il proprio albero genealogico e scrivere la loro Storia di Famiglia. Nelle dispense sono state anche inserite tutte le leggi sammarinesi utili alla ricerca genealogica in loco. direttrice della Scuola di Genealogia, dr.ssa *Maria Loredana Pinotti*, ha approfondito l'aspetto tematico della psicografologia e della localizzazione dei documenti utili alla



*I partecipanti al 3° Corso propedeutico di Genealogia e Storia di Famiglia*



ricerca genealogica intervenendo più volte alle domande dei partecipanti. Il direttore dell'Archivio Pubblico, dr. *Michele Conti*, ha presentato la ricchezza del proprio archivio mostrando alcuni documenti provenienti da vari fondi che sono la bellezza e l'orgoglio della storia sammarinese. Dobbiamo ricordare che i Centri europei sull'Emigrazione si occupano anche di genealogia, proponendo specifici corsi con l'intento di prestare aiuto agli emigrati all'estero che desiderano ricostruire la loro storia familiare, le loro radici, la loro cittadinanza originaria. Al termine del corso e dopo la consegna degli attestati di partecipazione il dr. degli Uberti ha ringraziato la dr.ssa Noemi Ugolini e il dr. Michele Conti per la loro fattiva e costante collaborazione. (*Andrea Cafà*)

**6ª VISITA ARALDICA GUIDATA STRAORDINARIA IAGI.** Il 24 settembre 2010 si è svolta a Bologna la VI Visita Araldica GUIDATA dello IAGI all'interno del X Corso gratuito di Genealogia e di Storia della famiglia:

Silvia Neri, insieme a Maria Cristina Sintoni ha guidato il gruppo dei presenti nel percorso dal titolo *San Petronio, il "tempio civico" di Bologna: le cappelle, le famiglie, le testimonianze araldiche ed iconografiche*. La prof.ssa Silvia Neri ha curato lo svolgimento di questo itinerario storico araldico che ha rappresentato il proseguimento della visita svoltasi nel settembre del 2009 al palazzo della Mercanzia e al



*La prof.ssa Silvia Neri con i partecipanti alla Visita*

Reliquiario del capo di San Petronio presso il museo della basilica di Santo Stefano: il "tempio civico" bolognese fu infatti innalzato nel medesimo periodo (*tempore libertatis regiminis popularis*) quale simbolo della potenza economica raggiunta dal comune ed insieme della sua ortodossia e quale omaggio al santo protettore che la città aveva scelto, come ebbe ad osservare Gina Fasoli, per tradurre in forme visive il suo programma politico e per santificare i suoi ideali di indipendenza. La Visita ha consentito la lettura del percorso di progettazione del tempio, posto accanto alla sede comunale e che avrebbe dovuto divenire uno dei più grandi d'Europa (si disse che l'innalzamento della sede dello Studio bolognese, l'Archiginnasio, ad opera del governo pontificio, avesse anche l'obiettivo di impedirne il completamento che era tuttavia al tempo ormai tecnicamente ed economicamente irrealizzabile), dove, nella II cappella, entro il magnifico reliquiario offerto da papa Lambertini, sono ora conservate le reliquie del Santo, un tempo racchiuse entro il reliquiario di Iacopo da Roseto, rimasto in Santo Stefano e dove sono state collocate le quattro croci disposte, secondo la leggenda, da San Petronio a delimitare il quadrilatero della città e forse legate ad una visita di Sant' Ambrogio; ma ci si è anche soffermati a riflettere sulle ragioni per cui i bolognesi, e lo stesso papa Lambertini, avessero rinunciato (e non per motivi economici) a

completarne la facciata, simbolo forse della incompiutezza della repubblica bolognese. L'itinerario all'interno della basilica è proseguito con la visita ad alcuni dei più pregiati monumenti araldici presenti, e in primo luogo a quelli collegati alla storia bolognese coeva e alla storia del tempio: gli stemmi in marmo dei Dieci di Balìa (1397) opera di Pietro da Varignana (I cappella a destra) e della lapide in memoria del compimento di quattro cappelle sul lato di ponente (1460), recante fra gli altri, gli splendidi scudi in marmo di Pio II Piccolomini e del legato Angelo Capranica; ma anche alla cappella Bolognini o dei Re Magi, famosa soprattutto per i suoi dipinti ma decorata coi magnifici stemmi scolpiti della famiglia. Il percorso si è concluso con la visita alla cappella (fine del XV secolo) del canonico Vaselli (condotta da Maria Cristina Sintoni), monumento di straordinaria originalità per la magnifica decorazione in maiolica di Pietro Andrea da Faenza, realizzata per la maggior parte su esagonette monocellula proprio negli anni in cui si vissero vicende storico-familiari piuttosto travagliate tra le città di Bologna e Faenza (il 31 maggio 1488 fu perpetrato l'omicidio del



*I partecipanti all'interno di San Petronio*

signore faentino Galeotto Manfredi da parte della moglie Francesca aiutata dai sicari inviategli dal padre Giovanni II Bentivoglio) Le esagonette contengono una vera e propria antologia delle attività e delle simbologie del tempo, di emblemi araldici e di imprese signorili, un bestiario affascinante e ricchissimo ed un'iconografia che fa ipotizzare degli interessanti riferimenti alle suddette vicende storico-familiari. Si è quindi proseguito con alcune riflessioni della professoressa Silvia Neri sui titolari dei giuspatronati concessi dal capitolo (soprattutto a causa delle difficoltà economiche insorte per il proseguimento dei lavori) che non appartennero quasi mai alla nobiltà bolognese ma piuttosto a famiglie della buona e ricca borghesia o a stirpi prestigiose decadute per le quali l'apparire nella nuova basilica rappresentò probabilmente uno *status symbol*. La Visita si è compiuta con la tradizionale foto di gruppo seguita dalla consegna degli attestati di partecipazione all'evento. (mcs)

**X CORSO GRATUITO DI GENEALOGIA E STORIA DI FAMIGLIA.** Dal 24 al 26 settembre 2010 a Bologna nella Sala Conferenze in via Santo Stefano, 119 si è svolto il X Corso Gratuito di Genealogia e Storia di Famiglia unitamente al VII Convegno Nazionale sulla Storia di Famiglia. La giornata di venerdì 24 settembre 2010 è iniziata con i saluti della dr.ssa *Maria Loredana Pinotti*, presidente dell'Istituto Araldico Genealogico Sammarinese e direttore della Scuola di Genealogia, che ha ricordato che ogni anno viene offerto un corso gratuito affinché si possa apprendere la metodologia utile a

ritrovare la propria storia di famiglia, ed ha poi presentato la prof.ssa *Silvia Neri* che ha tenuto nel pomeriggio la Visita Araldica Guidata illustrando *“San Petronio, il ‘tempio civico’ di Bologna: le cappelle, le famiglie, le testimonianze araldiche ed iconografiche”*. Sabato 25 settembre 2010



*Il dr. Luigi Borgia e la dr.ssa Laura Cirri*

nella Sala Conferenze di via Santo Stefano 119 di Bologna sono iniziate le relazioni con *Pier Felice degli Uberti* su: *“Come iniziare da soli una ricerca genealogica, ricostruire il proprio albero genealogico ed ottenere la propria storia di famiglia”*; *Martina Polelli* su: *“Photoshop, lo strumento moderno per restaurare le nostre vecchie foto di famiglia”*; *Maria Cristina Sintoni*, iagi su: *“Araldica contemporanea: tecniche per la realizzazione di stemmi”*; *Luigi Borgia*, AIH, IAGI su: *“L’araldica: un sistema emblematico europeo”*; *Silvia Neri*, Università degli Studi

di Bologna, IAGI su: *“Instabilità e deformazioni della rappresentazione araldica in età moderna: la decorazione parietale dell’Archiginnasio e le “regole del blasono”*; don *Antonio Pompili*, iagi su: *“L’uso artistico degli stemmi nella Chiesa cattolica. Spazi, forme e stili”*. Nel pomeriggio si sono avvicendati i seguenti oratori: *Andrew M. Garvey*, IAGI su: *“Perchè Churchill non è un Churchill: una genealogia inglese”*; *Antonio Bonizzoni*, iagi su: *“Similitudini tra grafie di consanguinei”*; *Daniela Calzavara*, iagi su: *“Da te ai tuoi antenati. Come cominciare e proseguire la propria ricerca genealogica”*; *Silvia Boldrini*, iagi su: *“Tra le Apuane ed il mare. Prime notizie genealogiche sulla famiglia Boldrini”*; *Nicola Pesacane*, iagi su: *“Il Patriziato di Venafro così come riconosciuto dal decreto vicereale del duca di Medina del 26 maggio 1639 e la vexata quaestio del suo mancato riconoscimento da parte della Consulta Araldica del Regno d’Italia. Breve cenno delle famiglie nobili e notabili di Venafro con particolare riferimento ai Colicchio, notabili di Venafro ed originari di Cerro al Volturno ed al loro palazzo ancora esistente nel borgo medievale di Venafro”*; *Maurizio Polelli*, iagi su: *“L’interesse della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni (mormoni) per la genealogia”*. Domenica 26 settembre 2010 sono continuate le relazioni con: *Maria Cristina Sintoni*,



*La prof.ssa Silvia Neri*

iagi su: *“La Genealogia patriarcale di Antiochia dei Siri”*; don *Antonio Pompili*, iagi su: *“La simbologia negli stemmi araldici ecclesiastici”*; *Nerio Pantaleoni*, iagi su: *“Lo studio dell’albero genealogico attraverso i caratteri fisiognomici integrativi che*

caratterizzano il nostro volto”; Marco Horak, IAGI su: “*La famiglia nel 2050: gli scenari futuri ipotizzabili sulla base dei modelli demografici elaborati alla Columbia University*”; Laura Saporiti, iagi su: “*Dove affondano le radici dell’albero genealogico? L’humus culturale di un’immagine*”; Marco Brivio su: “*La famiglia Brivio nella storia di Montevicchia*”; Claudio Severoni, iagi - Giuseppe Bruno, iagi su: “*Struttura e organizzazione di una ricerca sulla storia di famiglia: approfondimenti della ricerca condotta sulla famiglia Bruno-Rizzo*”. Al termine il dr. Pier Felice degli Uberti ha concluso la VII edizione del Convegno Nazionale sulla Storia di Famiglia e la X edizione del Corso consegnando numerosi attestati di partecipazione e ricordando che dal 26 al 29 settembre 2011 a Bologna si terrà il VII Colloquio Internazionale di Genealogia organizzato dall’*Academie Internationale de Généalogie - AIG*. (Andrea Cafà)



**ASSEMBLEA STRAORDINARIA IAGI.** A Bologna il 25 settembre 2010 nella Sala Conferenze in via Santo Stefano, 119 si è svolta un’Assemblea Straordinaria dell’IAGI annunciata nella XVII Assemblea Generale del 29 maggio 2010. Dopo il benvenuto del presidente, dr. *Pier Felice degli Uberti*, è seguita la relazione riferita al lavoro scientifico svolto dall’IAGI nei confronti degli enti pubblici e dei rapporti con le altre organizzazioni. Il presidente ha informato che si sarebbe tenuto ad opera dell’*International Commission for Orders of Chivalry* un importante convegno sugli ordini cavallereschi a Bagheria il 9 ottobre 2010. Così pure ha ricordato che l’IAGI ha partecipato con successo dal 12 al 17 settembre 2010 al XXIX Congresso internazionale di scienze genealogica ed araldica di Stoccarda, dove durante l’assemblea dell’*Academie Internationale de Généalogie - AIG*, il dr. Pier Felice degli Uberti è stato eletto 2° vicepresidente dell’*Academie Internationale de Généalogie - AIG*, ed è stato anche riconfermato segretario generale della *Confédération Internationale de Généalogie et d’Héraldique - CIGH*. Infine prendendo ancora una volta la parola il presidente ha proposto all’assemblea il passaggio a *Socio Ordinario* di *Salvatore Prospero Olivari de la Moneda* e a *Socio Corrispondente* di don *Antonio Pompili*. Dopo che le proposte sono state accettate all’unanimità, è stata conclusa l’assemblea. (mlp)



*Don Antonio Pompili*

**LE GRANDI FAMIGLIE DI BAGHERIA E GLI ORDINI CAVALLERESCHI.** Con il patrocinio della città di Bagheria, l'*International Commission for Orders of Chivalry*, la *Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie*, l'*Istituto Araldico Genealogico Italiano* e l'*Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche* hanno organizzato a Bagheria il 9 ottobre 2010 nella splendida cornice di villa Cattolica sede del Museo Guttuso il Convegno Internazionale: *“Gli Ordini Cavallereschi religioso-associativi: Toson d’Oro, Santi Maurizio e Lazzaro, Costantiniano, Malta - Le grandi famiglie di Bagheria e gli Ordini Cavallereschi: significato storico, politico, sociale e culturale di un’appartenenza”* che ha riscosso un enorme successo di pubblico. I lavori del convegno, che hanno visto la presenza di studiosi della materia cavalleresca di respiro mondiale, sono stati aperti alle ore 9,30 dal saluto dell’arciduca Jozsef von Habsburg che ha detto: *«È con grande piacere che dichiaro aperto questo terzo convegno internazionale dedicato*



*a: “Gli ordini cavallereschi religioso-associativi: Toson d’Oro, Santi Maurizio e Lazzaro, Costantiniano, Malta - Le grandi famiglie di Bagheria e gli Ordini Cavallereschi: significato storico, politico, sociale e culturale di un’appartenenza” ed organizzato dall’International Commission for Orders of Chivalry, di cui faccio parte come commissioner per gli ordini, le onorificenze, le decorazioni della Repubblica d’Ungheria, e di cui mio padre S.A.I.&R. l’arciduca József Árpád è patron, così come lo sono altri membri della mia famiglia quali: S.A.I.&R. l’arciduca Otto, S.A.I.&R. l’arciduchessa Walburga, contessa Douglas e S.A.I.&R. l’arciduca Andrea Salvatore. Il tema di questo convegno riveste un grande interesse per l’aspetto sociale e culturale che implica, inserendosi nella storia e nelle vicende di Bagheria. Formulo gli auguri di grande successo per questo convegno e vi invito a prestare attenzione alle relazioni che gli studiosi vi presenteranno». Poi Pier Felice degli Uberti, president/chairman dell’International Commission for Orders of Chivalry, ne ha ricordato la prestigiosa nascita, la storia e i più recenti successi: «La Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi - ICOC fu fondata al V Congresso internazionale di scienze genealogica ed araldica, durante la sua riunione in Stoccolma dal 21 al 28 agosto 1960. Detto congresso, tenutosi sotto l’alto patronato di S.A.R. il principe Bertil di Svezia, era composto da: barone Carl Hamilton of Hageby, presidente; barone Giovanni di Giura, vice presidente; marchese di Desio, vice presidente; conte Thierry de Limburg-Stirum, vice presidente; Invar Andersson, vice presidente; Gunnar Scheffer, direttore del servizio*

araldico dello stato svedese, segretario generale. Nel rapporto della Commissione per l'araldica di stato - composta da: barone Alessandro Monti della Corte, presidente; nobile prof. Gèza Grosschmid Zsögöd de Visegrad, vice presidente; Roger Harmignies, relatore; e dai suoi membri: John Philip Brooke-Little, lt. col. Robert Gayre of Gayre and Nigg, Robert Matagne, sir Iain Moncreiffe of that Ilk, bt., baron of Easter Moncreiffe; Elisabeth Prins, Conrad M.J.F. Swan e Paul Warming; - al punto 4° "furono ricordate le decisioni del III Congresso di Madrid (1955) relative alle condizioni giuridiche e storiche alle quali devono rispondere gli Ordini di Cavalleria indipendenti, sia dinastici che familiari e fu raccomandata a tal scopo la preparazione di un elenco, almeno provvisorio, di detti Ordini al fine che siano sottoposti all'esame ed all'approvazione del prossimo Congresso". Il VI Congresso internazionale, che si svolse ad Edimburgo dall'8 al 14 settembre 1962 sotto la presidenza onoraria di S.A.R. il duca di Edimburgo, era composto da: il duca di Hamilton, presidente; il barone Giovanni di Giura, vice presidente; il conte Thierry de Limburg-Stirum, vice presidente; il barone Carl Hamilton of Hageby, vice presidente e il lt. col. Robert Gayre of Gayre and Nigg, baron of Lochoreshire, segretario generale. Tra i membri del Comitato onorario figuravano: S.M. il re d'Italia



L'arciduca Josef d'Austria con Pier Felice degli Uberti

Umberto II; S.A.R. monsignore il conte di Parigi, capo della Real Casa di Francia; S.A.R. il conte di Barcellona, capo della Real Casa di Spagna; S.A.I. il granduca Vladimiro Kirilovich, capo della Imperial Casa di Russia; S.A.R. il duca di Castro, capo della Real Casa delle Due Sicilie; S.A.R. il duca di Württemberg e S.A.S. il principe Ernest August di Lippe. Il 13 settembre il Congresso iniziò a lavorare sul 3° tema, riguardante gli ordini cavallereschi, "sotto la presidenza di S.A.S. il principe di Schwarzenberg, e con la vice presidenza di miss Rosalie Bailey. Il barone Monti della Corte ha letto, sia in inglese che in francese, la relazione e le conclusioni a cui la commissione di studi, da lui presieduta, è sinora pervenuta. Su tale importante argomento hanno preso la parola vari intervenuti, fra cui il conte Limburg-Stirum, il marchese de Santa Maria de Silvela e del Castañar, don Manuel de Aranegui, lo stesso presidente e l'amico don Achille di Lorenzo. Il barone Monti della Corte ed il principe di Schwarzenberg hanno replicato e fornito ogni necessario chiarimento. Tutte le conferenze all'ordine del giorno non sono state potute tenere per il prolungarsi della discussione sulla relazione del barone Monti della Corte...". Il 14 settembre la Commissione preparò il suo rapporto sui principi implicati nel valutare la validità degli ordini di cavalleria e questi vennero accettati dal congresso. In aggiunta, su mozione di Paul Adam di Parigi, fu all'unanimità deciso in sessione plenaria che la commissione internazionale (composta dalle alte personalità del congresso e da eminenti esperti nel campo della cavalleria, della legislazione nobiliare e dell'araldica) sarebbe divenuta un corpo autonomo permanente nei seguenti termini: "dopo aver espresso il

*proprio apprezzamento per il lavoro della commissione per gli ordini di cavalleria e del suo presidente barone Monti della Corte, il congresso ritiene opportuno che, pienamente autonoma, la commissione stessa prosegua in futuro i suoi lavori con carattere permanente, applicando, nella pienezza della propria responsabilità, i principi sviluppati nel rapporto presentato al congresso". In esecuzione di queste istruzioni ed in forza di tale autorità, la commissione internazionale da allora pubblicò le sue decisioni a partire dal 1960 e fino ad oggi, tenendo riunioni nel 1964 (L'Aja), 1966 (Parigi), 1967 (Bruxelles), 1970 (Vienna e Monaco, dove vennero aggiunte le corporazioni nobiliari), 1984 (Washington, dove vennero aggiunte le altre corporazioni nobiliari), 1998 (Dublino, dove vennero aggiunte le decorazioni ecclesiastiche), 1999 (Roma e Londra), 2000 (Londra, dove si decise di ampliare la materia di studio classificando le organizzazioni di natura cavalleresca, e le organizzazioni di ispirazione cavalleresca), 2001 (Casale Monferrato, dove si decise di ampliare la materia di studio classificando anche le organizzazioni*



*Diego de Vargas Machuca*



*Bianca Maria Rusconi*

*cavalleresche - civili e militari - derivate da ordini di stati non più esistenti), 2002 (Dublino, dove fu deciso di trasformare la precedente categoria di "Organizzazioni cavalleresche - civili e militari - derivate da ordini di stati non più esistenti" in una nuova area di "Altre istituzioni di carattere cavalleresco" divise nelle categorie di: "Rinascita di antiche istituzioni cavalleresche originariamente fondate come ordini dal successore dinastico dell'autorità fondatrice"; "Nuove istituzioni cavalleresche fondate dal capo di una dinastia già regnante"; "Successori di istituzioni cavalleresche fondate dal capo di una dinastia già regnante"; "Successori di istituzioni cavalleresche originariamente fondate sotto l'autorità di uno stato"). Nel 2004 (Bruges) si decise di ampliare il registro inserendo quegli ordini non inclusi nel periodo 2002-2003 allo scopo di renderlo più completo. Nel 2005 (San Marino) fu deciso di implementare il Registro inserendo in una sezione a parte tutti gli ordini di merito degli stati e tutti i sistemi premiali, riprendendo dal Registro 2006 ad includere di nuovo anche le decorazioni ecclesiastiche. Nel 2007 (Agrigento) fu*

*deciso di creare in una apposita sezione la categoria degli ordini dinastici extraeuropei e la categoria dei sistemi premiali di merito imperiali, reali e principeschi non europei; venne fondato anche il premio internazionale della commissione internazionale permanente per lo studio degli ordini cavallereschi, quale premio della confederazione internazionale delle associazioni di genealogia ed araldica, da doversi attribuire ad una pubblicazione scientifica sulla materia cavalleresca e premiale a partire dal XXVIII congresso internazionale di scienze genealogica ed araldica (Quebec 2008), premio che è stato conferito di nuovo anche nel XXIX congresso (Stoccarda 2010). Nel 2009 (Palermo) venne deciso di considerare e valutare approfonditamente gli ordini e sistemi premiali extraeuropei. Nel 2010 qui a Bagheria, è stato invece stabilito di non inserire per il momento sia gli ordini dinastici extraeuropei che i sistemi di merito imperiali, reali e principeschi*



*Biagio Sciortino, sindaco di Bagheria*

*extraeuropei. La commissione ha pubblicato sin dal suo inizio il Registro degli Ordini di Cavalleria (Register of Orders of Chivalry) nelle edizioni: 1964, 1970, 1978, 1996, 1998, edizioni che, ad eccezione di quella del 1964, sono state abolite e riesaminate, per poi riprendere le pubblicazioni con le edizioni: 2001, 2002, 2003, 2004, 2006, 2007, 2008, 2009. Ad ogni uscita del Registro si è sempre assistito a reazioni di attacco, o di plauso a*

*seconda di come i commentatori erano schierati. Ma l'intenso e costante interesse prestato nel tempo alla Commissione - in favore o contro i suoi pronunciamenti - va comunque considerato un sintomo evidente dell'importanza e dell'autorevolezza che le è sempre stata attribuita nel mondo scientifico.*



*Michel Teillard d'Eyry con il barón de Gavin*

*Ora per commemorare il cinquantesimo anno della sua fondazione l'ICOC ha organizzato in collaborazione con la Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie il 9 ottobre 2010 qui a villa Cattolica in Bagheria (PA) questo convegno: "Gli Ordini Cavallereschi religioso-associativi: Toson d'Oro, Santi Maurizio e Lazzaro, Costantiniano, Malta - Le grandi famiglie di*

*Bagheria e gli Ordini Cavallereschi: significato storico, politico, sociale e culturale di un'appartenenza"». Anche Michel Teillard d'Eyry, presidente della Confédération*



Internationale de Généalogie et d'Héraldique e dell' Académie Internationale de Généalogie ha voluto portare il suo saluto sottolineando l'importanza del convegno di Bagheria e del



Luigi Borgia

servizio che l'ICOC svolge nel mondo per la comprensione della materia cavalleresca. Poi ha preso la parola *Diego de Vargas- Machuca*, presidente di Famiglie Storiche d'Italia di cui ha delineato storia e raggio d'azione: *«Sebbene sia vice-presidente dell'International Commission for Orders of Chivalry sono stato invitato a partecipare a questo convegno nella mia posizione di presidente di Famiglie Storiche d'Italia di cui vi porto i saluti. Famiglie Storiche d'Italia - F.S.I. è sorta a Milano il 26 novembre 2003 dalla trasformazione dell'Unione della Nobiltà d'Italia - Uni, una associazione nata il 14 febbraio 1986, e che proprio il 24 giugno 2009 si è fusa per incorporazione con l'Asociacion de Hidalgos a fuero de España - Junta d'Italia che ci ha portato il suo patrimonio morale, la sua storia e le opere attuate in quasi 53 anni di vita. La nostra associazione, che ha un raggio d'azione sovranazionale perché oltre al territorio attuale della Repubblica Italiana si rivolge pure a quei territori che anticamente erano parti di stato o stati che si considerano storicamente italiani come il Ducato di Savoia, la Contea di Nizza, il Principato di Monaco, la Dalmazia, la Corsica, la Repubblica di Malta, lavora in chiave moderna ed attuale occupandosi in maniera scientifica, con concretezza e discrezione, dello studio dei ceti dominanti, e collabora strettamente con altre organizzazioni a noi collegate alla pubblicazione della rivista Nobiltà, e alla realizzazione di congressi, convegni e colloqui, come quelli periodici nelle sale culturali del Senato o della Camera dei Deputati, o biennali come il Convegno Nazionale sulla Storia di Famiglia che si è svolto a Bologna meno di un mese fa, il Colloquio Internazionale di Genealogia e Storia di Famiglia, o gli annuali corsi gratuiti di genealogia. Facciamo cultura anche attraverso la Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie che gode dell'accordo con l'importante università spagnola UNED (Università Nazionale di Educazione a Distanza),*

*esprimendo il nostro apprezzamento attraverso i nostri sistemi premiali come il nostro patronato a 2 Premi della Confederazione Internazionale delle Associazioni di*



*Guy Stair Sainty*

*Genealogia ed Araldica - CIGH (il più importante organismo del settore nel mondo), uno a S.A.I.&R. l'arciduchessa Monika d'Austria, duchessa di Maqueda e di Santangelo per una opera che tratti della genealogia spagnola e l'altro per una pubblicazione realizzata nei Paesi del Nord a S.A.I.&R. l'arciduchessa Walburga d'Austria, contessa Douglas. Ma non vogliamo dimenticare gli storici premi come il Premio Internazionale Infante Don Alfonso Duca di Calabria, nonché con motivazioni europeiste il Premio Internazionale Dr. Otto von Habsburg dedicato ad un personaggio che ha dato molto per l'unione europea e che fra pochi giorni compirà 98 anni. Non tralasciamo neppure il nostro impegno più soft come l'annuale Ballo dei Cento e non più Cento, che vede la partecipazione di personaggi provenienti da tutto*

*il mondo e di tutte le età. Nella attuale società italiana riteniamo meritevole occuparci delle Famiglie Storiche che potrebbero giustamente rappresentare la distinzione nella nostra Repubblica. Come vice presidente della Commissione Internazionale permanente per lo Studio degli Ordini Cavallereschi, che fra l'altro pubblica Il Mondo del Cavaliere, l'unica rivista al mondo sulla materia cavalleresca, sono soddisfatto della realizzazione di questo importante Convegno Internazionale, che si svolge per l'appoggio e il volere della bella città di Bagheria, e pertanto sono felice di porgere il mio saluto alle autorità religiose e civili presenti, al presidente e ai commissioners dell'International Commission for Orders of Chivalry, e a tutti i partecipanti riuniti qui nell'elegante cornice di villa Cattolica, edificata nel 1736 dall'allora principe di Cattolica, Francesco Bonanno; e mi piace ricordare che nel 1973 Renato Guttuso donò molte sue opere alla città di Bagheria, la quale proprio all'interno del piano nobile di questo palazzo creò il suo museo».*



*Stanislaw Dumin*

*Infine Bianca Maria Rusconi, ha portato i saluti dell'AIOC: «Nella mia qualità di vice presidente dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche sono a partecipare a questo importante convegno internazionale dedicato a: "Gli ordini cavallereschi religioso-associativi: Toson*

*d'Oro, Santi Maurizio e Lazzaro, Costantiniano, Malta - Le grandi famiglie di Bagheria e gli Ordini Cavallereschi: significato storico, politico, sociale e culturale di un'appartenenza" ed organizzato dall'International Commission for Orders of Chivalry, di cui faccio parte come commissioner per gli ordini, le onorificenze, le decorazioni della Casa Ducale di Modena. Il tema di questo convegno riveste un grande interesse per la tematica trattata che aiuta a comprendere meglio cosa sono stati i grandi ordini cavallereschi del passato nel confronto con la storia e le vicende di Bagheria. Mi piace ricordare che l'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche A.I.O.C. (amici della Commissione Internazionale Permanente per lo Studio degli Ordini Cavallereschi) è giunta a circa 3.000 associati nel mondo. Ed ho il gradito incarico di porgere a tutti i saluti del nostro presidente S.A.S. il principe don Maurizio*



*Antonella Pellettieri*

*Gonzaga del Vodice di Vescovato, che in questi giorni è fuori dall'Italia per seguire il suo importante lavoro assistenziale all'interno del Sovrano Militare Ordine di Malta. In questi ultimi anni abbiamo cercato di stabilire rapporti con altre organizzazioni similari serie e abbiamo ottenuto l'apprezzamento e la considerazione delle autorità di differenti nazioni. La nostra rivista "Il Mondo del Cavaliere" continua, unica nel mondo, a svolgere il suo impegnativo progetto culturale e pedagogico ed ormai stiamo toccando il decimo anno di vita. L'interesse nel mondo per questa materia aumenta in maniera esponenziale e il nostro scopo principale è proprio quello di far comprendere ai nostri associati e a tutti quelli che si avvicinano quali e cosa siano gli ordini cavallereschi ed i sistemi premiali del nostro paese e del mondo. Quindi concludo formulando gli auguri di ogni successo a questo convegno che sicuramente richiamerà la vostra attenzione offrendo nuovi spunti di riflessione sulla materia cavalleresca».*

Il programma del convegno è stato ricco di interessanti relazioni quali: "I 50 anni dell'International Commission for Orders of Chivalry" (Pier Felice degli Uberti, ICOC, presidente dell'International Commission for Orders of Chivalry); "L'emblematica araldica nella storia degli Ordini Cavallereschi" (Luigi Borgia, ICOC); *I cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme e la loro espansione nel Mezzogiorno italiano* (Antonella Pellettieri, direttore f.f. dell'Istituto per i Beni Archeologici e monumentali - CNR); *L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme nella storia della cavalleria* (Carlo Tibaldeschi, ICOC, presidente dell'Istituto Italiano per la storia di famiglia); *Gli ordini cavallereschi dell'Impero Russo nell'attualità del XXI secolo* (Stanislaw W. Dumin, ICOC, presidente della Federazione delle Associazioni Russe di Genealogia). Dopo la pausa per la consegna del Premio Internazionale Dr. Otto d'Asburgo e per la consegna dei Premi della Confédération Internationale

de Généalogie et d'Héraldique alle ore 16,00 sono riprese le relazioni con: *Ordini cavallereschi e corporazioni nobiliari nel Regno di Spagna* (Manuel Fuertes de Gilbert y Rojo, ICOC, segretario generale della Fundación Cultural de la Nobleza Española); *Gli Ordini di San Giovanni dell'Alleanza* (Guy Stair Sainty, fellow ICOC, membro del Committee on the Orders of Saint John of the Sovereign Order of Malta and the Alliance of Orders of Saint John); *Mistificazioni, millantato credito e falsificazioni, le piaghe che affliggono da sempre gli ordini cavallereschi* (Marco Horak, ICOC, deputy chairman dell'International Commission for Orders of Chivalry); *Cenni storici sulla presenza dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio in Sicilia* (Alfonso Marini Dettina, avvocato cassazionista e rotale); ed infine *Le decorazioni ecclesiastiche ovvero moderni sistemi premiali del XXI secolo* (Salvatore Olivari de la Moneda,



Da sin: Marco Horak e Carlo Tibaldeschi

IAGI, Consigliere della Procura Patriarcale presso la Santa Sede del Patriarcato Cattolico di Antiochia dei Siri). Interessanti le osservazioni del pubblico che ha chiesto delucidazioni a tutti i relatori. Le relazioni sono visibili sul sito dell'ICOC <http://www.icocregister.org>, mentre gli atti del convegno saranno presentati a maggio 2011. (mlp)

**IV EDIZIONE DEL PREMIO OTTO D'ASBURGO.** A Bagheria (Palermo) il 9 ottobre 2010 alle ore 11,30 a villa Cattolica sede del museo Guttuso, organizzata da Famiglie Storiche d'Italia e dallo Studium - Accademia di Casale e del Monferrato ha avuto luogo la consegna della IV Edizione del Premio Internazionale dr. Otto d'Asburgo alla memoria del prof. Guido De Marco, presidente emerito della Repubblica di Malta mancato il 12 agosto 2010, e all'Assemblea Regionale Siciliana, il più antico parlamento d'Europa. La cerimonia è stata aperta da *Diego de Vargas Machuca*, presidente di Famiglie Storiche d'Italia, l'associazione che co-patrocina il premio dopo che il 24 giugno 2009 l'Asociación de Hidalgos a fuero de España - Junta de Italia per volere del suo presidente è confluita in essa fondendosi per incorporazione. Dopo è seguito l'intervento di *Pier Felice degli Uberti*, segretario generale di Famiglie Storiche d'Italia, ma qui in veste di relatore dello Studium, Accademia di Casale e del Monferrato per l'Arte, la Letteratura, la Storia, le Scienze



Da sin.: l'arciduca Josef con l'arciduchessa Monika d'Austria

*e le Varie Umanità*, co-patrono del premio, di cui ha ricordato la prestigiosa storia, le attività e i grandi personaggi ed enti che ne fanno parte (i Premi Nobel Salvador E. Luria, Eugenio Montale, Rita Levi Montalcini, fra gli artisti Pietro Annigoni, Venanzo Crocetti e Luciano Minguzzi; fra gli storici Vicente de Cadenas y Vicent, Jacques Le Goff, Anna Maria Nada Patrone; fra gli studiosi della musica e i musicisti: Alberto Cesare Ambesi, Massimo Mila, Carolina Murat; fra i letterati: Mario Luzi, Alessandro Cutolo, Ignazio Silone e il noto latinista Giuseppe Pittano; fra gli statisti: Otto d'Asburgo, Walburga Douglas, Giovanni Gorla nel momento in cui fu presidente del consiglio dei ministri, Giovanni Spadolini, che fu presidente del consiglio nel momento in cui fu ministro della Pubblica Istruzione, Pier Luigi Romita nel momento in cui fu ministro delle politiche comunitarie, Angelino Alfano, ministro della giustizia, Gianfranco Micciché, sottosegretario di stato alla presidenza del consiglio dei ministri, Rodi Kratza, vicepresidente del Parlamento Europeo, Guido De Marco - ricevuto il 1° ottobre 2009 - e il presidente della Repubblica Italiana Sandro Pertini; fra gli Enti il Comitato Internazionale della Croce Rossa, il Real Colegio de España di Bologna, l'Istituzione dei Cavalieri di Santo Stefano di Pisa, e la Reale Arciconfraternita e Monte del SS. Sacramento dei Nobili Spagnoli nella R. Pontificia Basilica di San Giacomo degli Spagnoli a Napoli ed ora l'Assemblea Regionale Siciliana). È seguito S.A.I.&R. l'arciduca *Josef d'Asburgo* che ha tracciato la storia del premio, nato in Italia nel 2002 da un'idea di Pier Felice degli Uberti nel momento in cui si stavano organizzando le celebrazioni italiane per il novantesimo genetliaco di S.A.I.&R. l'arciduca Otto d'Austria-Ungheria poiché nel mondo non esisteva un premio che commemorasse ed onorasse la figura di un personaggio di così grande importanza storica che ha reso la sua vita una missione volta a favorire e sostenere la nascita dell'Europa unita. La prima edizione del premio, su proposta di Diego de Vargas-Machuca, presidente dell'Asociacion de Hidalgos a fuero de España - Junta de Italia, venne assegnata all'Unione Paneuropea Internazionale; la II edizione è stata assegnata nel dicembre 2008 all'on. Angelino Alfano, ministro della giustizia della Repubblica Italiana e la



*Sopra, l'arciduchessa Monika consegna il Premio Internazionale dr. Otto d'Asburgo alle figlie del prof. Guido de Marco; sotto, consegna il diploma di ammissione nello Studium*



III edizione nel maggio 2009 all'on. Gianfranco Miccichè, sottosegretario di stato alla presidenza del consiglio dei ministri. Ed oggi eccoci alla IV edizione attribuita al



Sopra, l'arciduchessa Monika consegna il Premio Internazionale dr. Otto d'Asburgo all'Assemblea Regionale Siciliana; sotto, consegna il diploma di ammissione nello Studium

prof. Guido De Marco, presidente emerito della Repubblica di Malta, la cui improvvisa scomparsa ha impedito che gli venisse consegnato; e al tempo stesso all'Assemblea Regionale Siciliana che rappresenta il più antico parlamento d'Europa. L'assegnazione avviene sempre per decisione e approvazione delle arciduchesse Walburga e Monika che presiedono congiuntamente la commissione del Premio Internazionale dr. Otto d'Asburgo. Poi S.A.I.&R. l'arciduchessa *Monika d'Asburgo* ha catturato l'uditorio parlando della figura del padre Otto d'Asburgo e puntualizzando gli

aspetti salienti della vita di questo esemplare padre fondatore dell'Europa unita, mentre

in alto alle sue spalle ne scorrevano proiettate le immagini su maxischermo. Con la grazia e l'elegante chiarezza che le sono proprie la figlia di Otto d'Asburgo ha manifestato il pieno gradimento del padre per la scelta dei nuovi depositari del premio e dopo il sentito applauso di tutti i presenti ha consegnato alle figlie Giannella e Fiorella dell'on. Guido De Marco, presidente emerito della Repubblica di Malta, la IV Edizione del Premio Internazionale dr. Otto d'Asburgo, che è stato attribuito con la seguente motivazione: *“Per avere lavorato per tutta la sua vita per la sua nazione e per essere stato un grandissimo sostenitore dell'unità d'Europa nella Repubblica di Malta. Uno statista che ha consolidato e contribuito a organizzazioni internazionali, incluso l'ONU, l'organizzazione per la sicurezza e cooperazione in Europa, il Consiglio d'Europa e il Commonwealth delle nazioni”*;



contemporaneamente ha consegnato il diploma di cooptazione nello Studium in qualità di Senatore Accademico. Ha quindi preso la parola la figlia Giannella De Marco che ricordando le prestigiose tappe della vita del padre ha ringraziato a nome della famiglia. Dopo l'applauso alle parole di Giannella De Marco, l'arciduchessa Monika ha consegnato al dr. *Paolo Modica de Mohac*, in rappresentanza dell'Assemblea Regionale Siciliana, la IV Edizione del Premio dr. Otto d'Asburgo concessa con la seguente motivazione: *“Per essere da oltre 900 anni un esempio di democrazia parlamentare rifiutando sempre l'idea di considerarsi un parlamento solo regionale, ma un organismo rivolto alla grande Europa”*, consegnando anche il diploma di cooptazione dell'Assemblea Regionale Siciliana nello Studium quale Senatore Accademico. La

cerimonia, orchestrata con la passione di sempre da *Pier Felice degli Uberti*, è stata infine conclusa da *Diego de Vargas-Machuca*, presidente di Famiglie Storiche d'Italia, che ha ringraziato singolarmente le autorità presenti e tutti gli intervenuti. (mlp)

**L'ARALDICA DEL VIBONESE NELL'ECO LEGGENDARIA DEL GRAN CONTE.** A cura dell'*Istituto Araldico Genealogico Italiano*, in collaborazione con la Provincia e il Comune di Vibo Valentia, il Comune e la Diocesi di Mileto, l'Archivio Storico Diocesano di Mileto, il Museo Diocesano di Tropea, il *Sistema Bibliotecario Vibonese*, il *Circolo di Studi Storici "Le Calabrie"* e il *Centro Studi Esperide*, nei giorni dal 22 al 24 ottobre 2010 si è svolta in tre località della provincia di Vibo la XVIII Visita Araldica Guidata, dal titolo "*L'araldica del Vibonese nell'eco leggendaria del Gran Conte*".

Il 22 ottobre 2010, nel capoluogo tirrenico, la sede del Sistema Bibliotecario Vibonese ha ospitato (alle ore 18,00) un *Seminario d'introduzione all'Araldica e alla Genealogia* rivolto ai cultori e ai partecipanti locali; docenti dei corsi sono stati Maria Loredana Pinotti degli Uberti, Maurizio Carlo Alberto Gorra e Marilisa Morrone. A tutti i presenti sono state distribuite

una dispensa di *Introduzione generale all'Araldica* (a cura di Maurizio Carlo Alberto Gorra con addenda di Marilisa Morrone) e un'altra di *Introduzione generale alla Genealogia e storia di famiglia* (a cura di Pier Felice degli Uberti). È stato un riuscitissimo convegno che ha riscosso l'interesse e la partecipazione del pubblico, qualificato e



*Seminario di introduzione all'Araldica e alla Genealogia*

numeroso. Le materie dell'araldica e della genealogia, ai più poco note o comunque conosciute in forme non del tutto corrette, sono state apprezzate dei numerosi studiosi ed appassionati presenti alla serata, nella loro accezione di Scienze documentarie della Storia. I relatori hanno presentate le due discipline illustrando la metodologia scientifica che sta alla base di ogni ricerca in questi campi: M. L. Pinotti degli Uberti ha illustrato l'attività e le finalità dello IAGI, quindi ha tracciato le linee per eseguire una corretta indagine genealogica, spiegando anche le varie applicazioni che questa scienza ha nel campo dell'indagine storica. M. Morrone ha illustrato con l'ausilio di proiezioni ed esempi materiali, l'apporto dell'araldica quale elemento di datazione ed attribuzione della committenza in architettura, arte, archeologia. M.C.A. Gorra ha illustrato, con molteplici esempi, molti dei quali di araldica calabrese, cos'è l'araldica, e ne ha tracciato una breve storia; ha anche introdotto molti temi che poi hanno trovato riscontro durante la Visita Araldica Guidata. Il 23 ottobre 2010, a cura di Maurizio Carlo Alberto Gorra, la mattina si è svolta la prima parte della Visita vera e propria, sul tema: *Araldica gentilitia a Monteleone fra cornucopie, nottole e leoni normanni*. Vibo Valentia (nome ripreso da

qualche decennio) sorge sulla omonima città romana, fondata dai Locresi nel VI sec. a.C. come *Hipponion* e poi spostata sulla costa con la sede vescovile di Bivona. Nel medioevo, grazie a Ruggero d'Altavilla prima e a Federico II poi, rinacque sull'altura col nome di Monteleone. La sua eccezionale posizione a guardia del Tirreno meridionale (nelle giornate nitide si scorge anche Capri) la fece prosperare fino all'età moderna sotto i Pignatelli, duchi di Monteleone: ebbe una nobiltà feudale ricca ed attiva, anche se non fu sede di seggio (essendo infeudata). Muovendo dal duomo di S. Leoluca (ove, fra le altre opere, si è ammirato in particolare il *trittico* scultoreo di Antonello Gagini con stemmi dei duchi Pignatelli di Monteleone), il gruppo è stato condotto in un tour sull'araldica lungo le strade del centro storico, che ha permesso di ammirare il palazzo Gagliardi (aperto appositamente per l'occasione), la stupenda chiesa rinascimentale di San Michele, il castello dei duchi di Monteleone con il Museo Archeologico Nazionale ivi ospitato (al cui interno ci si è avvalsi della preziosa collaborazione



M.C.A. Gorra nel duomo di San Leoluca

dell'archeologa dr.ssa Maria D'Andrea, che da anni compie studi e ricerche a *Hipponion-Valentia*, e che ha collaborato all'allestimento del Museo), altri palazzi nobiliari, la chiesa di Santa Maria la Nova e quella del SS. Rosario (contenente parecchi sarcofagi gentilizi datati al XIV secolo). Dopo l'intervallo per la colazione, nel pomeriggio il gruppo è stato ospite della famiglia di Francia, nel palazzo di famiglia progettato nel XVIII da Michele Vinci, con annesso parco di 3 ettari, e sede di una delle maggiori collezioni di pittura tra il XVII e il XIX sec.; il gruppo ha potuto ammirare il parco e un'ala del palazzo dove è ospitata una preziosa galleria di quadri stemmati di antenati della prestigiosa famiglia del seggio tropeano di Portercole. A seguire, il gruppo si è portato a Mileto, per la seconda parte della *Visita*, sul tema *All'ombra del Conte Ruggero: araldica nella capitale degli Altavilla*, dove è stato accolto dal direttore dell'Archivio Storico Diocesano, don Filippo Ramondino, dal presidente della Pro-Loco, arch. Francesco Gangemi, dai sodali dell'Accademia Milesia che hanno fatto da corollario alla guida. La piccola cittadina di Mileto è un centro interno, già piccolissimo *kastron* bizantino sito lungo la romana Via Popilia, che deve la sua fortuna al fatto di esser stato scelto quale base delle manovre di conquista della famiglia d'Altavilla, e come sede privilegiata di Ruggero il *Gran Conte*. La *Visita* ha portato in evidenza molte delle origini leggendarie dell'araldica attribuita a posteriori ai Normanni, perché Mileto ne vide proprio la genesi: il conte Ruggero vi istituì una cattedra vescovile sottomessa direttamente a Roma, perforante cuneo latino nella Calabria greca, con un enorme territorio sottoposto ad essa. La Diocesi di Mileto è tutt'ora la più vasta della Calabria, nonostante un recente ridimensionamento. Il *gran conte* ha lasciato una traccia indelebile nella cittadina, dove fondò la celebre abbazia Benedettina della SS. Trinità, la splendida cattedrale e molti altri monumenti; qui sposò Adelaide (o



Adelasia) del Vasto, qui nacque il figlio Ruggero II, fondatore del *Regnum* nel 1130, e qui fu sepolto insieme alle precedenti mogli e agli altri figli. Dopo il periodo normanno, in cui fu al centro della politica internazionale e vide passare le teste coronate dell'epoca, Mileto



*Gruppo dei partecipanti al palazzo di Francia*

decadde pur mantenendo la cattedra. Fu infeudata ai Sanseverino, poi ai da Silva e ai Mendoza. Il 5 febbraio del 1783 Mileto, insieme a gran parte della Calabria Ultra, venne spazzata via insieme a tutti i suoi insigni monumenti normanni e successivi, dal tremendo cataclisma che ha segnato per sempre le vicende calabresi, a tutti i livelli; oggi si possono ammirare i resti di una città straordinaria, raccolti nell'episcopio e nel Museo Nazionale. La guida ha condotto i partecipanti dapprima nella cattedrale,

poi nei diversi ambienti dell'episcopio dove (dal cortile agli interni) sono radunati i molti monumenti araldici superstiti, compreso una serie di sculture trecentesche pertinenti ai Sanseverino, conti di Mileto nei secc. XIV-XV. A seguire, la *Visita* è passata al Museo Statale situato nello stesso episcopio, dove è in corso (fino al 9 gennaio 2011) l'interessantissima mostra *Splendori sacri. Tesori della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea*: in quest'ambito, i partecipanti hanno potuto ammirare le meravigliose testimonianze d'arte orafa raccolte nella Diocesi. Capolavori di ogni genere: busti reliquiari, ante argentee, calici, ostensori, ogni sorta di sacri arredi, rilucenti dello splendore del metallo pregiato, e soprattutto della perizia artigianale di cui erano testimoni, parecchi dei quali arricchiti da importanti stemmi religiosi (egregiamente commentati da Pino Currò, addetto e "voce" del Museo). Il giorno successivo, domenica 24 ottobre, la *Visita* si è spinta a Tropea per la terza e ultima parte, dal titolo *Tra Seggio e Cattedra: araldica nobiliare e vescovile al Porto di Ercole*. Tropea è un centro che presenta una straordinaria continuità abitativa, oltre ad essere antichissima sede vescovile e Città Regia sede di Seggio nobiliare. La rupe scenograficamente affacciata sul mare fu occupata dall'età del Bronzo e per tutta l'età classica, soprattutto come scalo marittimo. Nel medioevo e nell'età moderna fu residenza di molte famiglie nobili che afferivano al *Seggio di Porto d'Ercole*, molte delle quali ancora fiorenti. Per questi motivi l'araldica tropeana è una delle più cospicue della Calabria intera, e perciò anche molto studiata. Il percorso di visita non poteva non partire dal *Sedile dei nobili* (sito in palazzo Galluppi), ricco di stemmi recentemente ripristinati, per proseguire poi al duomo normanno dove sono presenti numerosi stemmi vescovili, molti dei quali sui ritratti dei presuli che tappezzano la sala del capitolo, e delle famiglie patrizie sepolte nei mausolei marmorei. Si è quindi passati al Museo Diocesano, a sua volta ricco di stemmi lapidei e dipinti su tela, dove particolarmente significativa è stata la visita alla cappella del vescovo Paù; all'uscita, passando attraverso le molte testimonianze araldiche sparse lungo le strade del centro storico, si è giunti alla chiesa dei Francescani al cui

esterno si sono ammirati i tre stemmi forse più rilevanti dell'intera *Visita*: quello di Ladislao di Angiò-Durazzo e di due famiglie notabili del suo tempo. Appositamente per questa *Visita* è stato predisposto un blasonario-guida agli stemmi di Vibo, Mileto e Tropea, di pp. 92 in bianco e nero e colore, a cura di Maurizio Carlo Alberto Gorra e con saggi introduttivi di Maria D'Andrea e Marilisa Morrone, per i tipi delle edizioni Corab: un denso volumetto (dovuto all'e-norme mole di materiale araldico che le tre località offrono) che è stato offerto come *gadget* a tutti i partecipanti. Ciò che però nessun rendiconto può rendere sono proprio le molte testimonianze storiche e artistiche che hanno riempito l'animo e gli occhi dei partecipanti, i quali hanno profondamente segnato l'intero evento grazie soprattutto al clima di colta compagnia che si è spontaneamente venuto a creare. Sono state tre giornate ricche di spunti di riflessione anche per gli storici presenti all'evento, i quali hanno fatto tesoro di quanto l'araldica (disciplina documentaria della storia) contribuisca a far emergere aspetti di natura economica e sociale legati alle famiglie committenti, in ambito sia laico che religioso. Le sinergie fra le diverse discipline, emerse attraverso la presenza e il confronto dei rispettivi cultori presenti, sono apparse da subito evidenti e proficue.



V. Naymo con don F. Ramondino

L'araldica, nell'evidenza delle sue espressioni (gli stemmi), raccorda più discipline diverse e quindi più piani di lettura, permettendo di trovare nuove vie e nuove maniere di esplorarli proficuamente, e di illuminarli vicendevolmente. Oltre a ciò va detto che manifestazioni come questa, raccordando più studiosi di differenti estrazioni, diventano importanti momenti di interdisciplinarietà. Si può dire che, più che una *Visita GUIDATA*, sia stato un convegno di archeologi, storici, storici dell'arte, appassionati, che hanno dato anche il loro apporto scientifico non solo alla parte araldica della visita ma anche al patrimonio archeologico, artistico, archivistico delle tre località. La riuscita migliore della manifestazione sta anche e soprattutto nell'aver sollevato il velo su una disciplina che spesso è fraintesa o sottovalutata; molti e sentiti son stati i commenti entusiastici da parte degli studiosi presenti i quali, specialisti nei loro settori, non avevano una chiara cognizione della vera essenza dell'araldica e ne hanno saputo scoprire l'importanza interdisciplinare. La guida Maurizio Gorra era chiamato ad un'impresa non facile con centinaia di stemmi, due intere serie vescovili, un seggio con 130 famiglie, e un centro come Monteleone con decine di famiglie blasonate; è stato come al solito puntualissimo ed entusiasta, supportato anche dalle autorità culturali della zona. Un particolare ringraziamento va rivolto agli enti locali, agli istituti e alle associazioni culturali senza i quali sarebbe stato impossibile concretizzare questo programma così nutrito: la curia vescovile di Mileto, con in testa il vescovo mons. Luigi Renzo; l'Archivio Diocesano con il suo eccellente direttore don Filippo Ramondino; il *Museo Diocesano* di Tropea con lo

squisito direttore cav. professo S.M.O.M. mons. Ignazio Toraldo di Francia, arciprete



*Gruppo dei partecipanti a Tropea*

*Sistema Bibliotecario Vibonese* con il direttore dott. Gilberto Floriani; Nicola e Anna di Francia. (Marilisa Morrone)

della cattedrale; le autorità comunali di Vibo Valentia, in particolare il presidente del Consiglio Comunale dott. Giuseppe Mangialavori; la dott.ssa Silvana Iannelli, direttore del Museo Archeologico Nazionale; il sindaco di Mileto, e la Pro-Loce col suo presidente Francesco Gangemi; gli amici del *Centro Studi Esperide*, in particolare Monica de Marco, e dell'*Accademia Milesia*, in particolare l'accademico Franco Galante; il